Anno III - N. 687 - Lire 15 — Giovedì 26 maggio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LE DUE TESI A PARIGI SULL'UNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

L'OCCIDENTE VUOLE ESTENDERE la Costituzione di Bonn alla zona sovietica

Il progetto russo è il meno favorevole ai tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25 — La conferenza dei Quattro ha dedicato la sua riunione di oggi all'esposizione della tesi delle Potenze occidentali sulla unificazione della Germania. La seduta si è protratta più a lungo delle precedenti: è durata quattro ore ed è terminata poco prima delle 20.

Viscinski, che presiedeva, ha cominciato con il replicare alle osservazioni presentate ieri dai colleghi sul suo progetto. Ha soprattutto insistito sulla possibilità della funzione del controllo quadripartito. «Non è esatto — egli ha detto — sostenere che la regola dell'unanimità sia un impedimento negativo. Le Potenze occidentali hanno conservato questa regola in casi precisi per il loro controllo a tre nelle zone dell'ovest. E' un fatto che questo controllo nella forma tripartita ha continuato ad esercitarsi ad Occidente anche dopo la rottura di Londra. Ora la Russia chiede il ripristino della formula a quattro. Il rifiuto degli occidentali non può essere interpretato che nel senso d'una precisa volontà di escludere la Russia dal controllo. Si vorrebbe opporre il fatto compiuto dell'istituto già esistente all'Ovest. «Ebbene — ha concluso Viscinski — è stato detto una volta perfino al sole di fermarsi. Noi non chiediamo tanto e le nostre proposte restano nei limiti dei casi logici e possibili».

Acheson ha preso la parola dopo il Ministro sovietico. Ha sottolineato che tutti in sostanza paiono essere d'accordo su un punto: l'unità della Germania. La divergenza è sui metodi. Quando Viscinski si richiama a Potsdam, dimentica che lo spirito di Potsdam non era quello di risolvere il problema dell'unità nei termini di conquista. [illegible]

la sufficienza. La popolazione tedesca dei nostri territori dispone oggi di 2500 calorie contro le 1200 del primo dopoguerra. Solo dal 1948 al 1949 le esportazioni sono salite da 43 a 250 milioni di marchi. Non abbiamo informazioni su quello che accade nella zona sovietica, ma è evidente che anche in quel settore la Germania non può risollevarsi senza l'aiuto dall'esterno.

Noi pensiamo che l'unione delle quattro zone sarebbe un vantaggio innegabile. Ma essa è subordinata alla sospensione delle riparazioni nella zona orientale e a un accordo sul problema dei beni sovietici che rappresentano un terzo delle possibilità produttive del territorio tedesco controllato dalla Russia e sono un carico troppo pesante per le condizioni attuali dell'economia germanica. Questi sono gli aspetti pratici del problema che abbiamo l'obbligo di risolvere. Bisogna che ce lo mastichiamo tra noi, e io penso che il Consiglio economico tedesco proposto da Viscinski non ne avrebbe la capacità».

Schuman di rincalzo ha trattato i principi dell'unità della Germania, ribadendo il concetto che essa si attua su di una scala federativa. In questo quadro larghi poteri possono venire riconosciuti ai tedeschi in un sistema di organizzazione democratico e omogeneo di uguale natura nelle differenti zone.

Il sistema applicato nella Germania occidentale è adattato allo spirito di Potsdam e al criterio dell'unità. Viscinski ha detto di non voler fermare il sole, ma egli invece vorrebbe addirittura farlo tornare indietro, e questo non è possibile. Il controllo a quattro non potrebbe ormai essere esercitato se non limitando la regola dell'unanimità a casi eccezionali.

Per ultimo ha parlato brevemente Bevin, il quale si è riservato per domani un'esposizione più ampia. «I tedeschi — ha detto — devono essere liberi di scegliere le istituzioni politiche ed economiche che a loro convengono. E non vi è ragione di credere che il sistema approvato da 46 milioni di essi nei settori occidentali non debba essere buono anche per il resto del Paese».

La discussione, per tutte le quattro ore, si è mantenuta su un tono accademico e cortese e ogni violenza polemica è stata accuratamente evitata. Si può dire che da una parte e dall'altra il tema essenziale sia quello di coordinare le due parti della Germania: Viscinski, attraverso la costituzione di un'amministrazione economica centrale e il ristabilimento degli organi di controllo quadripartiti; gli occidentali, con l'affermazione del principio di estendere alla zona orientale il meccanismo democratico già in funzione all'Ovest.

Dalle proposte formulate da Viscinski è apparso abbastanza chiaramente che la Russia, almeno per il momento, volta la schiena ad ogni tentativo di avvicinamento al popolo tedesco. «Non è con la politica di Rapallo in testa che Viscinski è venuto a Parigi», scrive stasera Pertinax. In questo varco, per molti inaspettato, Acheson, Bevin, Schuman hanno avuto buon gioco nel difendere l'organizzazione democratica di Bonn. Per ora le parole più gradite ai tedeschi vengono dalla loro parte, e poichè la Germania è il quinto personaggio della conferenza, non è azzardato concludere che in questo preludio gli occidentali hanno segnato un punto a loro favore.

GIANNI GRANZOTTO

DICHIARAZIONI DI SCELBA A MONTECITORIO

LE ADUNATE OCEANICHE OFFENDONO LA DEMOCRAZIA

I motivi che giustificano il recente provvedimento contro le manifestazioni di massa - Approvata la legge per le festività

ROMA, 25 — E' venuto oggi innanzi alla Camera il disegno di legge che stabilisce quali sono le ricorrenze festive. Il disegno di legge era già stato approvato dal Senato in sede di commissione. I deputati però hanno voluto che la decisione fosse presa in Assemblea. E questa decisione l'hanno giudicata tanto importante che l'aula era quasi piena, il che non accade spesso.

Tutti si sono trovati d'accordo che il 2 giugno, data della fondazione della Repubblica, fosse dichiarata festa nazionale. Neppure i monarchici hanno sollevato eccezioni: si sono limitati ad astenersi dal voto. La decisione è stata salutata da un caloroso applauso. Accordo vi è stato anche per le seguenti festività: primo dell'anno, Epifania, San Giuseppe, 25 aprile anniversario della Liberazione, lunedì dopo Pasqua, Ascensione, Corpus Domini, primo maggio festa del lavoro, Santi Pietro e Paolo, Assunzione, Ognissanti, 4 novembre giorno dell'unità nazionale, Immacolata Concezione, Natale e 26 dicembre. Soltanto l'on. Almirante del M.S.I. avrebbe preferito lavorare il 25 aprile, anniversario della Liberazione, ma la sua proposta è stata coperta dalle proteste di tutta l'Assemblea.

Unanimità vi è stata anche nel considerare solennità civile agli effetti dell'orario ridotto l'11 febbraio, anniversario della Conciliazione e il 28 settembre, anniversario dell'insurrezione popolare di Napoli. Il 25 aprile, il primo maggio, il 2 giugno e il 4 novembre i lavoratori riceveranno la normale retribuzione giornaliera. Chi per la natura del suo servizio sarà costretto a lavorare in questi giorni riceverà la retribuzione per le ore di lavoro effettivamente prestate con la maggiorazione per il lavoro festivo.

Si è accesa una polemica invece per la data del 20 settembre. Nel disegno di legge questa data non figurava. La estrema sinistra ha allora proposto che essa venisse inclusa. Gli onorevoli MARCHESI, PAOLUCCI e BASSO hanno infatti sostenuto che il 20 settembre ricorda il compimento dell'unità nazionale con Roma Capitale d'Italia e la fine del potere temporale della Chiesa. Anche gli onorevoli TREVES del P.S.L.I., DE CARO e BELLAVISTA, liberali, DE VITA e GIULIETTI, repubblicani e ALMIRANTE del M.S.I. si sono pronunziati in favore del 20 settembre, sia pur rilevando che questa data per essi non voleva avere alcun significato anticlericale.

Gli onorevoli Pia LOMBARDI COLINI, MIGLIOLI e COLINI, democristiani, e CONSIGLIO, monarchico, hanno sostenuto al contrario che la festa del 20 settembre avrebbe un significato polemico e tale da dividere anzichè unire il popolo italiano. Il 20 settembre 1870 — essi hanno detto — ebbe il significato dell'unificazione della Patria, ma nel momento storico attuale questa data non esprime più quell'unità di coscienza civile quale invece rappresentano le ricorrenze del 2 giugno e del 4 novembre.

Divieto legittimo

Per risolvere la questione ci è voluta una votazione per appello nominale: 120 deputati hanno risposto si alla festa del 20 settembre, 220 no.

La seduta della Camera è terminata con lo svolgimento di una interpellanza molto vivace. L'on. LAURA DIAZ, comunista, ha protestato contro la decisione del Governo di vietare il concentramento di masse a Roma proprio alla vigilia del convegno per la pace promosso dall'Alleanza giovanile. Essa ha asserito che il Governo in tal modo ha offeso la Costituzione ed ha avuto paura di chi fa dimostrazioni per la pace, mentre usa un trattamento diverso per l'Azione Cattolica.

Ha risposto il Ministro SCELBA, il quale anzitutto ha precisato che il divieto riguarda soltanto i concentramenti di massa organizzati da partiti politici. «L'Azione Cattolica non fa capo a un partito ed è perciò esclusa dal divieto. Purtuttavia ho chiesto ai dirigenti dell'A. C. di rinunziare per opportunità politica alla manifestazione che essi avrebbero fatto nella Capitale subito dopo quelle dell'Alleanza giovanile. Quella manifestazione pertanto non avrà più luogo. Il divieto è legittimo e non contrasta con la Costituzione. Essa afferma infatti che le autorità hanno il diritto di proibire riunioni all'aperto per comprovati motivi di ordine pubblico».

GRIFONE (comunista): «Devono essere comprovati i motivi».

Esperienze passate

SCELBA: «Chi deve giudicare l'esistenza di un pericolo per l'ordine pubblico? Non certo gli organizzatori delle riunioni, ma le autorità che hanno la responsabilità di mantenerlo. Noi, inoltre, non possiamo consentire che per una manifestazione di massa si debbano muovere dai loro posti quelle ingenti forze di polizia che comunque sono necessarie in manifestazioni del genere per ogni evenienza. Ma il provvedimento si giustifica anche con altre ragioni. Le manifestazioni oceaniche sono un prodotto dei regimi totalitari. Non saremmo arrivati al fascismo se il Governo di allora avesse proibito le manifestazioni oceaniche di Udine e di Napoli, che furono come le prove generali della marcia su Roma. In regime democratico inoltre le manifestazioni oceaniche non si giustificano. Esse rappresentano un attentato al giuoco democratico, che riconosce soltanto al Parlamento il diritto delle supreme decisioni. Esse sono di fatto un tentativo di influenzare quelle decisioni, agitando la piazza, specie in questo caso in cui si vorrebbe che il Parlamento non ratificasse il Patto atlantico. Se noi vogliamo instaurare un vero costume democratico, dobbiamo opporci a tutte quelle manifestazioni che abusano di un diritto offendendo la democrazia».

LA BUONA PROSPERITA'

Le Nazioni nascono, vivono, cadono, risorgono e si perpetuano nella continuità storica. La forma di governo che adottano nella successione del tempo serve appena a caratterizzare un ciclo della loro esistenza. Coloro che vorrebbero fare il processo all'Italia a causa del «ventennio» sono in assoluta malafede, specie quando amerebbero scegliere come sede per il processo proprio Trieste e la Venezia Giulia. L'Italia ebbe un suo regime interno, una sua forma politica di carattere fatalmente transeunte. La storia dirà un giorno quali furono le cause anche internazionali — cioè non italiane — che collaborarono a farlo nascere e prosperare. Comunque la identificazione dell'Italia del ventennio nel «fascismo» è grossolana, e ripugna a chiunque abbia senso critico. Non minore assurdità è l'identificazione dello Stato italiano — considerato nel complesso dei suoi istituti giuridici, delle sue amministrazioni, della sua economia, delle sue leggi e dei suoi organamenti in ogni campo politico, culturale e sociale — con il regime fascista, che dello Stato si valse per i propri fini politici senza riuscire a snaturarlo nella sua fondamentale struttura, tanto è vero che il regime fascista è morto mentre lo Stato italiano è vivo e rappresenta come non mai quella continuità storica che abbiamo detto.

Ci indugiavamo in questi pensieri dopo aver letto la breve dichiarazione del Vice amministratore dell'ECA, Richard Bissell, alla Commissione senatoriale che amministra, appunto, i fondi ECA e che ha deciso di raccomandare al Congresso l'approvazione di uno stanziamento di undici milioni e centomila dollari a favore del Territorio Libero di Trieste per l'anno fiscale 1949-50. «Penso che sia necessario restituire Trieste all'Italia», ha detto Bissell. Con questo l'importante esponente americano non avrebbe affermato cosa che non sapessimo corrispondente all'opinione unanime degli Stati Uniti dalla vigilia della grande battaglia elettorale che portò al trionfale successo del 18 aprile. Bissell è un uomo pratico; perciò non ha potuto trascurare la parte, diremo così, sostanziale del problema a cui, di solito, si afferrano coloro i quali hanno voluto sempre vedere una specie d'incompatibilità economica fra Trieste e l'Italia, non perchè ci credano veramente, ma per i fini politici di una costituzionale avversione a tutto ciò che in Trieste sia validamente italiano. Bissell non nega che «se Trieste deve avere una funzione di porto, l'Italia non costituisce il naturale hinterland della città». «Però — ha subito aggiunto con grande obiettività — dopo la guerra mondiale del '15-18, Trieste, diventata italiana, ha goduto di una buona prosperità, pur essendo unita all'Italia e non al suo hinterland».

Ci voleva proprio un americano di sicura coscienza democratica a chiarire a noi stessi che Trieste ha goduto di una buona prosperità malgrado che l'Austria non ci fosse più e in sua vece ci fosse il fascismo! C'era l'Italia, ecco tutto! C'erano le leggi, gli istituti giuridici, le amministrazioni, l'organamento, insomma, dello Stato italiano. Il fascismo se ne era attribuiti i meriti; aveva, anzi, tentato di identificarsi addirittura con esso. Se l'operazione fosse riuscita, lo Stato sarebbe morto col fascismo come il Reich tedesco, che, appunto, essendosi fatto interamente assorbire del regime nazional-socialista hitleriano, è morto con questo. Lo Stato italiano invece non ha cessato di esistere nemmeno quando la Nazione si è trovata spaccata in due e travolta dalle invasioni dal Nord e dal Sud. Nonostante la sua vita relativamente giovane, lo Stato italiano aveva accumulato tanta vitalità nei suoi ordinamenti, che nè una guerra perduta, nè una crisi di regime come quella contrassegnata dalla caduta del fascismo, nè una radicale trasformazione istituzionale come quella del 2 giugno, per cui la più antica dinastia italiana e la sola nazionale doveva abbandonare il suolo della Patria e cedere il posto alla Repubblica democratica liberamente scelta dalla maggioranza del popolo italiano, hanno potuto aver ragione della sua forza ordinatrice e della sua capacità di amministrare la Nazione.

Continua a fare assai comodo, a quell'alleanza italo-slava antifascista, che presupponeva gl'italiani ridotti alla parte di servi sciocchi e invigliacchiti da ricattare, la minaccia: «O riconosci che l'Italia del «ventennio» ha rovinato Trieste e la Venezia Giulia, o finirai in foiba come criminale fascista». Le colpe della minoranza che si era impossessata delle leve del comando politico non potevano coinvolgere i meriti dello Stato italiano che con la sua finanza, le sue pubbliche amministrazioni, con i suoi istituti giuridici, culturali, economici, ecc. favoriva le industrie, le costruzioni navali, il potenziamento dei cantieri, le relazioni commerciali con la Mediaeuropa, il Levante, l'Oriente, l'Africa, l'America, l'apertura di nuove strade là dove persino la tanto lodata amministrazione austriaca non era mai arrivata, creava istituzioni scolastiche modello per la educazione della gioventù, sanatori, acquedotti, impianti di illuminazione, insomma tutto quell'insieme di provvidenze che, in una parola si chiama civiltà!

La dichiarazione di Bissell significa che se qui, fra noi, si stenta a capire la realtà storica per cui abbiamo potuto liquidare fascismo e monarchia e continuare a essere vivi, con la buona intenzione di rimontare la corrente avversa e di riguadagnare il perduto, negli Stati Uniti si ricorda ancora la Trieste della Saturnia e della Vulcania, del Conte di Savoia e della Victoria, la Trieste delle petroliere per le grandi Società americane, varate a Monfalcone al ritmo di una al mese, la Trieste delle grandi società di assicurazione — le massime d'Europa —, la Trieste sempre in grado di rinnovarsi mantenendosi fedele, sempre più fedele alla sua italianità, intesa, questa, non come espressione retorica, non come solo grido d'amore, ma come legame concreto, profondo, definitivo, saldato alle leggi, al costume, alla volontà di vivere unita all'Italia.

La felice espressione di Bissell sulla «buona prosperità» goduta da Trieste dopo la guerra del '15-18, non riguarda soltanto gli italiani, ma anche gli slavi. Vogliamo, però dire che noi facciamo una netta distinzione fra quei quattro politicanti — non tutti slavi, purtroppo — che furono sempre i primi ad alimentare i malintesi fra slavi e italiani a Trieste e nella regione. Sappiamo che tra le balze carsiche fiorisce sempre più rigoglioso il ricordo della amministrazione italiana. Il numero degli slavi che vorrebbero essere buoni sudditi della Repubblica italiana è in continuo aumento. I nostri slavi sono cattolici: nei giorni delle persecuzioni — e queste non sono ancora finite — i loro sacerdoti fuggiaschi trovarono il pane del corpo e dell'anima solo in terra italiana.

La continuità storica dell'Italia s'identifica nella continuità storica di Roma; e Roma, oggi, significa democrazia e libertà senza rischio di ritorni a esperienze che la Nazione avverte di aver superato per sempre. Pensino a questo gli slavi e non stenteranno a convincersi nell'intimo della loro coscienza che una sola parola può tracciare la garanzia del loro avvenire: quella di Roma. La «buona prosperità» può tornare anche per loro. Ma non da Belgrado.

L'ULTIMO MESSAGGIO DALLA METROPOLI CINESE

COSI' E' CADUTA SCIANGAI

I nazionalisti avevano promesso un lago di sangue: la città è stata presa senza colpo ferire - I bambini giocano alla guerra sugli inutili bunker nelle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SCIANGAI, 25 — [illegible]

... parte della giornata, la stragrande maggioranza della popolazione ha preferito restare nell'interno delle case. I grandi uffici intorno al «Bund» erano stamani pressochè deserti, dato che gli impiegati stranieri hanno preferito astenersi dal lavoro. Infatti, molti di essi abitano nei pressi dei quartieri occidentali, dai quali i comunisti hanno fatto il loro ingresso, e svegliandosi stamani si sono accorti che la metropoli aveva cambiato padrone. La prudenza ha consigliato loro di prendersi un giorno di vacanza, da trascorrere tappati in casa. Anche il Consolato americano e la maggior parte degli uffici diplomatici stranieri sono rimasti chiusi.

Per tutta la giornata si è udito il gracchiare intermittente delle armi automatiche, dovuto al disperato tentativo di resistenza a oltranza di alcuni reparti nazionalisti di retroguardia, che evidentemente hanno ricevuto l'ordine di morire sul posto ma di non lasciare che i comunisti attraversino i ponti. Questi soldati non hanno in pratica alcuna probabilità di sopravvivere per più di qualche ora.

Tutti gli altri quartieri di Sciangai sono calmi e non vengono segnalati disordini o combattimenti. Nella tarda serata, le truppe comuniste hanno cominciato a spostarsi verso le caserme per prendervi posto e per trasferirvi i propri rifornimenti. Alcuni negozi si sono riaperti. I comunisti stanno assumendo il controllo della città con molta calma ed i civili non vengono disturbati dai soldati.

Fra tutti gli stranieri presenti in città, si lamenta solo una vittima dell'occupazione. Si tratta di un certo Peter Voremberg, un cittadino britannico di origine tedesca, che in una stretta strada del «Bund» è rimasto ferito da colpi di rivoltella ed ha potuto trascinarsi fino al Consolato americano, dove ha ricevuto le prime cure. Ma si teme che non potrà sopravvivere. Poco dopo, un ufficiale comunista si è presentato al Consolato per accertare le circostanze in cui è stato ferito il Voremberg. Per il momento non si sa se egli sia stato colpito da comunisti o da nazionalisti. [illegible]

BLAKE GEARHART
dell'United Press

La situazione cinese

Consultazioni a Washington fra i Governi interessati

WASHINGTON, 25 — Il sostituto di Acheson, James Webb, ha tenuto oggi ai giornalisti una conferenza stampa, che ha illustrato alcuni aspetti dell'atteggiamento americano in Estremo Oriente, alla luce della nuova sconfitta nazionalista a Sciangai. Si era sparsa la voce stamane che il Dipartimento di Stato avesse inviato in questi giorni una nota a tutti i Governi non comunisti, che hanno interessi nel Pacifico, per proporre un fronte comune verso i comunisti cinesi. [illegible] ... armate comuniste di Mao Tse-tung.

Lo sciopero a Berlino non è ancora finito

BERLINO 25 — Le speranze di una conclusione dello sciopero dei ferrovieri della Berlino occidentale con l'accettazione da parte sovietica delle richieste degli scioperanti sono stasera sfumate.

Il sindacato dei ferrovieri anticomunisti ha infatti respinto tutte le concessioni fatte oggi dai russi.

RIESAMINATO AL VIMINALE IL PROBLEMA DELLE COLONIE

Il Governo concorde con la tesi di Sforza

ROMA, 25 — Il conte Sforza ha svolto stamane al Consiglio dei Ministri una relazione sui problemi di politica estera, con particolare riguardo alle decisioni dell'ONU per rinviare a settembre la questione coloniale. Vari membri del Governo, fra cui i Ministri Saragat, Pacciardi, Gonella, Fanfani e Grassi, sono intervenuti nella discussione che ne è seguita.

Il Consiglio è stato unanime nel riconoscere che il compromesso Bevin-Sforza costituiva la soluzione migliore che si potesse trovare, data la forte opposizione negli Stati arabi e di quelli dell'orbita sovietica, e che pertanto è opportuno conservare lo spirito di quel compromesso. Il Ministro Sforza ha poi messo al corrente i colleghi di Gabinetto sullo svolgimento della Conferenza dei «Quattro» che si tiene a Parigi per i problemi della Germania.

Il Presidente del Consiglio, che prima della seduta aveva avuto un colloquio con Sforza, ha riassunto i termini della discussione ed ha concordato lo atteggiamento del Governo nei confronti delle interpellanze sulla politica estera presentate ieri alla Camera rispettivamente dall'on. Ambrosini, democristiano, Treves, socialdemocratico, Russo Perez, del M.S.I. e Cattiti, monarchico. Le interpellanze di Ambrosini e Treves rispecchiano il pensiero della maggioranza ed approvano l'opera del Governo. Quella di Russo Perez condanna invece l'azione del Ministro degli Esteri, il quale risponderà egli stesso a questa interpellanza.

Nel comunicato ufficiale diramato dalla Presidenza del Consiglio non si fa cenno al contenuto della discussione su quest'ultimo argomento al fine di non impegnare troppo il Governo e per lasciare alla diplomazia la più ampia libertà d'azione per la tutela dei nostri interessi in Africa.

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente fissato il programma delle manifestazioni ufficiali per la giornata del 2 Giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica.

Sono state prese quindi in esame le decisioni del Comitato interministeriale prezzi relativamente ai recenti aumenti ferroviari. La discussione è stata rinviata ad altra seduta su proposta del Ministro Scelba, il quale ha suggerito di dare agli organi tecnici la possibilità di vagliare le osservazioni formulate dalle autorità regionali siciliane, poichè la Sicilia ritiene di essere maggiormente colpita dai nuovi aumenti ferroviari rispetto alle altre regioni italiane. L'on. Scelba ha poi accennato alle agitazioni derivanti dallo sciopero dei braccianti agricoli ed ha rilevato che in questi ultimi giorni gli incidenti sono diminuiti numericamente.

L'unificazione socialista

IMMINENTI TRATTATIVE fra P.S.L.I. e autonomisti

ROMA, 25 — Sotto la presidenza del segretario del partito, Mondolfo, si è oggi riunita la direzione del P.S.L.I. per discutere il problema dell'unificazione ed esaminare la nota lettera di Romita. L'on. Saragat non ha partecipato alla riunione, essendo impegnato al Consiglio dei Ministri.

Al termine delle discussioni è stato approvato un ordine del giorno, con il quale è stato deciso di promuovere immediate trattative con l'Unione dei socialisti e con gli autonomisti usciti dal P.S.I. allo scopo di raggiungere l'auspicata unificazione, seguendo così l'invito del Comisco. A tale scopo al congresso straordinario del P.S.L.I. verrà proposto di trasformarsi in congresso per la unificazione. E' stato infine deciso di invitare il Comisco ad inviare in Italia l'annunciata commissione, che dovrà occuparsi del problema della riunificazione socialista.

I sindacalisti del P.S.L.I. contrari all'uscita dalla C.G.I.L. si sono incontrati questa sera con esponenti sindacali dell'Unione socialista e della corrente romitiana ed hanno deciso la costituzione di un «comitato sindacale di unità socialista», affidandone la presidenza al sen. Carmagnola.

FIRMATO UN ACCORDO sui beni in Jugoslavia

Belgrado verserà un acconto di 10 miliardi

ROMA, 25 — Il Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca ed il Ministro di Jugoslavia a Roma, Mladen Ivecovic, hanno firmato questa sera a Palazzo Chigi un accordo, che prevede la cessione al Governo di Belgrado di alcuni macchinari della società fiumana ROMSA.

Dal Ministero degli Esteri si apprende inoltre che il 23 scorso è stato firmato a Belgrado da una nostra delegazione e da rappresentanti del Governo jugoslavo l'accordo relativo all'indennizzo da parte jugoslava di tutti i beni italiani mobili ed immobili che sono stati nazionalizzati e che comunque non siano in libera disponibilità dei legittimi proprietari.

Tali beni saranno valutati da una commissione mista italo-jugoslava che siederà a Belgrado e che potrà recarsi, quando lo riterrà necessario ai fini degli accertamenti, anche sul posto e prenderà per base il valore che i beni in questione avevano nel 1938, ragguagliandolo al valore attuale. Il Governo jugoslavo ha riconosciuto intanto un acconto di 10 miliardi di lire, il cui trasferimento formerà oggetto di una prossima intesa.

Con provvedimento legislativo in corso, sarà resa obbligatoria — ai fini del diritto di indennizzo — la denuncia documentata dei beni dei cittadini italiani in Jugoslavia. Ma è indispensabile che fin da ora — secondo un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi — gli aventi diritto, allo scopo di facilitare la tutela dei loro interessi da parte della commissione mista italo-jugoslava, facciano pervenire all'Ispettorato per i rapporti finanziari con l'estero del Ministero del Tesoro, le denunce dei beni che sono stati sottoposti da parte jugoslava a provvedimenti di nazionalizzazione, di confisca, di riforma agraria o ad altre forme che abbiano privato della loro disponibilità i legittimi proprietari.

Le denunce dovranno essere corredate da tutti quei documenti atti a provarne la proprietà dei beni e ad accertare a quali misure limitative sono stati sottoposti da parte jugoslava. Le denunce dovranno essere anche corredate da una stima, espressa in lire, del valore che essi avevano nel 1938 e da ogni altro documento che possa essere utile a stabilirne l'esatto valore al momento in cui i beni sono stati presi in possesso da parte delle autorità jugoslave.

LA PROPAGANDA DEMOCRATICA DI D'ONOFRIO IN RUSSIA

I BERSAGLIERI CADUTI "CRIMINALI DI GUERRA,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 25 — L'udienza della causa di diffamazione intentata dal senatore comunista D'Onofrio contro il gruppo dei reduci dalla prigionia russa è entrato con l'udienza odierna nella fase interessante delle deposizioni dei testi della Difesa.

Il primo di essi, l'avv. Mario Rossello, già tenente di artiglieria, racconta come fu catturato al fronte russo nel 1942 e rievoca le orribili privazioni cui, assieme agli altri, fu sottoposto. Ricorda come al campo di concentramento la propaganda sovietica guadagnasse alcuni proseliti fra gli ufficiali prigionieri, rilevando però come non sempre l'adesione alle teorie comuniste fu dettata da crisi morale o da fermo convincimento ideologico, bensì dal fatto che coloro che aderivano, deboli e sfiniti com'erano, speravano di ottenere un miglioramento delle loro condizioni.

Questa propaganda dette i suoi primi frutti. «Comparvero così nel campo i primi manifesti murali alla cui compilazione collaborarono alcuni prigionieri. In tali scritti si cercava di persuadere tutti gli internati della necessità di porre fine alla guerra. Un ufficiale di artiglieria, il capitano Lombardo, richiamò aspramente uno dei compilatori di questi fogli, il tenente Ballarini. La cosa si riseppe ed il commissario politico del campo disse al Lombardo: «Cosa pretende lei di minacciare? Stia attento perchè la gente come lei va fucilata».

L'avv. Rossello narra poi il suo trasferimento, assieme ad altri cento ufficiali, nel campo di Skit, comandato da un soldato romeno comunista, che aveva alle sue dipendenze una cricca di prigionieri italiani pure comunisti. «Fu a Skit — prosegue — che vidi il D'Onofrio quando venne a parlarci, vestito in borghese. Di fronte a duecento ufficiali esordì con la solita frase: «Sono un cospiratore». Non ricordo con precisione cosa ci disse D'Onofrio. Forse parlò dell'Italia e di democrazia e in un primo momento ci fece una buona impressione. Senonchè dopo due giorni io e altri nove ufficiali, fra cui vi era il capitano Magnani, il tenente Sandalli, il capomanipolo Ferretti, il sott. Fiore e il sottotenente Sartoro, fummo invitati a recarci nell'ufficio del D'Onofrio. Egli ci chiese perchè non aderivamo al gruppo degli ufficiali antifascisti e che cosa pensavamo del Governo Badoglio. Rispose per noi il tenente Sandalli, trincerandosi sul divieto fatto ai militari, in base al regolamento, di esprimere opinioni politiche. Questo irritò il D'Onofrio che rivolto al Sandalli si mise ad urlare: «Pensi a rivedere le sue posizioni perchè con le idee che ha, non tornerà in Italia, e ciò che dico a lei serve anche per gli altri».

«Dopo qualche giorno D'Onofrio, riuniti gli ufficiali prigionieri all'aperto, ci lesse un messaggio che voleva si indirizzasse al Governo italiano perchè cessasse la guerra. Il capitano Magnani prese la parola dopo che D'Onofrio ebbe terminato e precisò che egli e con lui tutti gli altri non potevamo arrogarci il diritto di dare consigli del genere al Governo. La risposta del Magnani al D'Onofrio suscitò gli applausi di tutti, ma questo suo atteggiamento determinò il trasferimento del Magnani dal campo di Skit. E si sa che il capitano Magnani, magnifica figura di uomo e di soldato, non è più tornato dalla Russia».

Dopo una sospensione di mezz'ora, l'udienza viene ripresa alle 11.45 e dopo alcune precisazioni dell'avv. Taddei, viene interrogato il tenente Franco Santoro dei bersaglieri, che fu fatto prigioniero nel dicembre 1943. «Appena giunti al campo di concentramento ci fecero fare un bagno in una stanza surriscaldata. Subito dopo fummo raggruppati all'aperto a 35 gradi sotto zero. Alcuni dei prigionieri morirono. Io svenni».

Il teste continua: «Riaprii gli occhi in infermeria, dove alcuni colleghi mi dissero che i russi mi avevano creduto morto e mi avevano affastellato con altri cadaveri in un sotterraneo: un ufficiale italiano si accorse però che ero vivo e mi salvò. Mi buscai però una polmonite doppia e in ospedale, per le pessime condizioni igieniche, mi ammalai di dissenteria e di tifo petecchiale. Fui trasferito quindi a Skit, dove venne D'Onofrio che si presentò come «cospiratore di professione».

La frase suscita l'ilarità del pubblico, da cui si levano significativi colpi di tosse a commento e delle mezze frasi ironiche. L'avv. Paone, alto, paludato in un'ampia e lunga toga nera, si alza di scatto volgendo furibondo gli occhi in giro e grida: «C'è poco da ridere», ottenendo però l'effetto contrario.

Il teste conferma poi quanto aveva narrato il Sandalli. «Non aderendo alle proposte del D'Onofrio questi ebbe per me sempre delle risposte secche e minacciose e una volta che dicevo di non poter fare quanto egli mi diceva perchè non potevo tradire i miei bersaglieri morti, D'Onofrio mi disse: «La differenza che c'è fra lei e i suoi bersaglieri è questa: lei è un criminale vivo e i suoi bersaglieri sono dei criminali morti».

Il senatore D'Onofrio si accende in viso in una vampata di rossore e battendo un pugno sul tavolo grida: «E' falso. Lei recita una leggenda. E recita qui come recitava allora».

Il teste si volge verso il senatore e lo fissa negli occhi, ripetendo la frase che D'Onofrio gli ebbe a dire in Russia.

E l'udienza si chiude. Il dibattimento proseguirà venerdì.

PIERO ACCOLTI

Assaggiatelo diverremo nemici

Un popolare bar parigino ha lanciato un nuovo tipo di cocktail, detto dei «Big Four» cioè dei quattro Grandi. Compongono la miscela whisky, scotch, vermouth e vodka.

MISS ITALIA

Ornella Zamperetti ha rinunziato ieri alla corona, desistendo dall'azione da lei intentata tempo addietro dinanzi al tribunale civile di Milano per spodestare miss Italia, la signorina Fulvia Franco, e succederle nel titolo.

CRONACA DELLA CITTA'

Necessità di ampliare le attrezzature in rapporto all'intensificarsi dei traffici

La costruzione a Prosecco di un nuovo scalo ferroviario, che godrà dei benefici della Zona franca - Miglioramento dei trasporti ferroviari - Istituzione d'un treno serale aggiuntivo per Monfalcone

[illegible]

... franca — il relativo decreto è già alla firma delle autorità — e verrà dotata di nuovi binari

I negozi chiudono alle 13

[illegible]

Lunga visita del gen. Airey al cantiere San Marco

[illegible] ...limento, lo hanno guidato in visita ai vari reparti. Di sala in sala il gen. Airey ha dimostrato

False affermazioni smentite dal Lloyd

NESSUNA NAVE E' STATA TRASFERITA DA TRIESTE A GENOVA

In relazione a un trafiletto, apparso su un giornale, secondo il quale le navi del Lloyd Triestino sarebbero, durante l'attuale gestione, «emigrate» a Genova, la Società stessa comunica quanto segue:

1) Nè durante l'attuale gestione, nè, in genere, dall'armistizio in poi, *nessuna* nave del Lloyd Triestino è stata trasferita da Trieste a Genova. Ogni contraria affermazione è falsa. 2) Poichè le navi sono fatte per navigare e non per restare ormeggiate inoperose nei porti e le navi mercantili devono essere gestite per guadagnare noli, gli approdi sono regolati secondo l'afflusso e le esigenze tecniche del traffico internazionale. 3) Il Lloyd Triestino continua a fare tutto il possibile per mantenere, con grave sacrificio, gli scali delle navi sociali a Trieste. Così, ad esempio, anche dall'ultimo listino delle partenze risulta che salperanno prossimamente da Trieste: 31 maggio - p.fo «Timavo» in linea India-Pakistan; 3 giugno - p.fo «Spuma» in linea Sud Africa; 9 giugno - p.fo «Astra» in linea India - Pakistan - Estremo Oriente; 27 giugno - p.fo «Gerusalemme» in linea Sud Africa; 7 luglio - p.fo «Ambra» in linea Congo-Angola. 4) Tutte tre le nuove navi del Lloyd Triestino da 13.000 tonnellate sono in costruzione a Trieste al Cantiere San Marco.

ARRESTI PER SEQUESTRO DI PERSONA

SULLA SOGLIA DELLA LIBERTA' fu riconosciuto e trattenuto

La polizia è in possesso dei rapporti di servizio che gli incriminati stendevano dopo le loro losche imprese nel maggio '45

Mercoledì scorso la Polizia ha trasmesso la pratica relativa alle gesta del macellaio Antonio Turco, abitante in via Costalunga, alla Procura di Stato, denunciando contemporaneamente il suddetto in stato d'arresto per sequestro di persona, violazione di domicilio e furto, reati da lui commessi nel maggio 1945, allorchè rivestiva la carica di commissario del popolo e divenne tristamente popolare con il nomignolo di «compagno Luca». Il Turco, processato e assolto recentemente da analoga imputazione, è stato nuovamente tratto in arresto il giorno in cui si era recato in Polizia a firmare il suo ordine di scarcerazione.

In quell'occasione egli si imbatteva in un poliziotto che era stato da lui prelevato nel maggio 1945. Fu riconosciuto, e gli venne mossa l'imputazione di sequestro di persona nei confronti dell'ispettore della P.C. Romeo Rappo e dei graduati Normanno Felici, Domenico Pagone e del cognato del Felici, Giuseppe Rufini; questo ultimo non ha fatto più ritorno a casa. Ed ecco come si svolse il fosco episodio.

La mattina del 4 maggio, il Rufini e il Pagone, che facevano parte del Corpo di Polizia, lasciarono le loro case diretti al «Komando Mesta» allogato nella sede del Municipio, per depositare colà le pistole. Sulla via del ritorno i due furono fermati, nei pressi dell'Albergo «Adria», dal Turco e da altri due messeri, i quali, dopo averli perquisiti, li arrestavano. Verso le 11 il Turco con i suoi gregari si presentava nella casa del Felici, dove era temporaneamente ospitato anche l'ispettore Rappo, e arrestava entrambi. I quattro furono dapprima avviati nella sede della Guardia popolare di via del Bosco, poi in via Donadoni, nella caserma di San Giovanni, e infine nelle carceri del Coroneo. La notte dell'11 maggio i prigionieri udirono nel cortile il motore di un camion e una voce che chiamava il povero Rufini; era giunto il momento dei tragici viaggi senza ritorno. Il 24 dello stesso mese, l'ispettore Rappo, Felici e Pagone, furono sottoposti a un interminabile interrogatorio, e poco dopo furono rimessi in libertà. Ma non sono queste le sole accuse che vengono mosse al «compagno Luca», in quanto pare egli sia protagonista anche di altre losche imprese. L'inchiesta a suo carico continua.

In questi giorni la Polizia ha messo le mani pure su un altro «eroe» del maggio titino, tale Augusto Zennaro, di 45 anni, abitante in via Scuole Nuove 17, sergente dei vigili del fuoco, e allora comandante del Distaccamento di San Giovanni, del quale facevano parte — com'è noto — altre persone incriminate per reato di sequestro di persona. L'operazione che ha portato all'arresto dello Zennaro è una delle più brillanti finora condotte a termine dalla valorosa Squadra «Volante», che è riuscita a venire in possesso dei rapportini di servizio, stesi da quei pompieri dopo ogni operazione. Due dipendenti dello Zennaro, tali Vatta e Albino Chersovani, padre della «compagna» Licia, già direttrice di un giornale comunista, sono assicurati da tempo alla giustizia. Lo Zennaro è imputato di avere ordinato il prelevamento di tale Giuseppe Imperato, che non ritornò più a casa. Lo scomparso era genero di quel tale Carpi, trucidato in quei giorni in una via di San Giovanni. Anche dopo questo crimine fu steso un dettagliato rapportino di servizio, corredato da dati e particolari, e oggi questi documenti costituiscono una formidabile prova d'accusa nei riguardi degli arrestati.

All'ILVA sciopero a "scacchiera"

IN ALTO MARE LA POSSIBILITA' DI UN ACCORDO

Situazione immutata all'Ilva. La agitazione sindacale ha riadottato la formula dello sciopero a scacchiera, alternando la sospensione del lavoro nei vari reparti. E' stato risparmiato peraltro il settore che cura la produzione del gas, che ha potuto così venir erogato alla città, sia pure in quantità ridotta. Irrigidite entrambi le parti nei rispettivi termini, non si intravvede per ora la possibilità di una ripresa delle trattative

Nessuna fusione sindacale tra Camera del Lavoro e S.U.

La C.C.d.L. comunica: «In questi ultimi giorni, nei paesi limitrofi, elementi interessati, avendo diffusa la voce dell'avvenuta fusione sindacale tra C.C.d.L. e S. U., hanno invitato operai ed impiegati ad iscriversi a quest'ultima Organizzazione in quanto non esisterebbe più alcuna differenza tra i due organismi sindacali. La Segreteria della C.C.d.L. mette in guardia i lavoratori contro questa manovra provocata da elementi interessati a creare del confusionismo fra i lavoratori a danno della Camera Conf. del Lavoro».

Gli insegnanti chiedono la revoca dell'ordinanza sui trasferimenti

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica il testo del telegramma inviato alla Sovraintendenza scolastica: «Sindacato scuola elementare, rilevando ordinanza trasferimenti lede diritti varie categorie insegnanti, e considerando provvisorietà attuale situazione Territorio libero, chiede revoca ordinanza citata fino definizione politica zona, e assegnazioni provvisorie per anno scolastico prossimo».

Una donna smarrita e macilenta si è presentata iersera al Sylos, chiedendo ospitalità per sè e per i suoi figlioletti, una bimba di 5 anni e una piccina di tre. La donna ha narrato di essere fuggita a piedi da Umago in quanto non poteva più convivere con suo marito, che è un acceso attivista titino.

Di un grave incidente sul lavoro è rimasto vittima iersera il bracciante Marcello Grill, di 28 anni, abitante in via Brandesia 11. Verso le 22, il Grill, che aveva allora ultimato di caricare del filo spinato sul piroscafo «Nereide», attraccato al Porto Duca d'Aosta, percorreva un corridoio della nave diretto verso lo spogliatoio. Improvvisamente, a causa dell'oscurità, il Grill precipitava, da uno sportello aperto, nel deposito carburanti, profondo più di 7 metri. Raccolto dai compagni di lavoro, il poveretto è stato avviato all'Ospedale dalla C.R.I. Qui, il medico di turno, dott. Rubini, gli riscontrava gravi lesioni alla schiena e provvedeva a farlo accogliere nel reparto ortopedico.

Un invito alla tolleranza poco seguito a San Giacomo

Vibrante manifestazione patriottica a Muggia al comizio della D.C. - Enrico Parri parla nella roccaforte comunista

[illegible]

...rugino parlerà l'on. Bonfantini. Per il P.R.I., alle 11, parlerà a Servola Elio Geppi, e alle 20.30, in piazza Goldoni, l'on. Enrico Parri. Per il Blocco Italiano, alle 19, in piazza Cavana, parleranno lo scrittore prof. Pietro Operti e i signori Gorrieri e Cardona. Il M.S.I. parlerà alle 11 al Teatro Excelsior (prof. Ruggero Conforto e avv. Nino Tripodi) e alle 20 a Roiano, in piazza tra i Rivi (prof. Conforto e il candidato Lucio Grimani).

Risulta che dei malintenzionati si presentano nelle abitazioni e, qualificatisi abusivamente per messi comunali, tendono a ritirare i certificati elettorali col pretesto di correzioni o a staccarne il talloncino di controllo per impedire l'espressione del voto; il Comune diffida i cittadini a non consegnare ad alcuno i certificati elettorali che sono stati loro notificati ed a segnalare le summenzionate persone sospette al prossimo posto di Polizia. Per eventuali correzioni o discordanze con la carta d'identità, gli elettori possono presentarsi all'Ufficio anagrafe in via Diaz, n. 23, dalle ore 16.30 alle 19.30.

Il Comitato d'Intesa elettorale, nelle sue ultime sedute, onde evitare l'affissione dei manifesti propagandistici sui muri degli edifici pubblici o di culto, sui monumenti ecc., ha deciso di invitare le autorità interessate a provvedere coi loro mezzi alla rimozione di quegli affissi tuttora esistenti. I rappresentanti della Democrazia cristiana, del Partito liberale italiano e del Fronte pop. italo-slavo hanno denunciato gli incidenti e le manifestazioni di disturbo avvenuti durante i due comizi tenutisi lunedì in piazza Giuliani (S. Giacomo) e martedì in piazza Unità, come pure altri verificatisi in questo principio di settimana ai danni di alcuni incaricati delle affissioni a Padriciano, Scorcola e in via Commerciale. Il Comitato ha preso atto di tali incresciosi avvenimenti e li ha unanimemente deplorati, assicurando che nessuno dei partiti o gruppi politici ha partecipato direttamente all'organizzazione dei fatti denunciati. Avendo i rappresentanti delle singole liste unanimemente confermato la loro decisa volontà di attenersi all'impegno già preso di rispettare in tutti i modi i termini della tregua, il Comitato rivolge vivo appello alla cittadinanza affinchè la tregua concordata non venga turbata da manifestazioni individuali di intolleranza.

Allo scopo di facilitare gli elettori, la Presidenza di Zona ha compilato un «volantino di istruzione» nel quale sono contenute le principali norme relative alla votazione e sono dati esempi pratici sul modo in cui dovrà essere espresso il voto. Tale volantino, sarà messo a disposizione del pubblico a partire dal 27 corrente, presso tutte le rivendite di sali e tabacchi del Comune di Trieste e di Muggia. Ciascun cittadino potrà ritirarne gratuitamente una copia, in edizione italiana o slovena. Il volantino potrà pure essere ritirato presso la Portineria del Palazzo della Prefettura e presso tutti i Comandi di settore della Polizia Amministrativa. Nei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e S. Dorligo della Valle, la distribuzione sarà effettuata a domicilio, in ragione di una copia a famiglia.

... «Quando più intenso — ha detto fra l'altro l'oratore — era lo sforzo del popolo italiano per riparare alle rovine della guerra, noi abbiamo visto con sorpresa e indignazione riportare nelle fabbriche quel sistema della non collaborazione, ch'era nato per resistere all'occupazione tedesca. Non si voleva così colpire il capitale italiano, ma l'economia italiana». Con questi sistemi di lotta, che rappresentano l'esasperazione della lotta di classe, il sindacalismo sta andando alla rovina. Perchè le lotte interne, determinate dal politicismo dei comunisti, hanno indebolito il sindacato, lo hanno snaturato, gli hanno tolto il necessario prestigio, rinforzando così la parte dei datori di lavoro. «Da quando è stata applicata la non collaborazione, ha proseguito Parri, la C.G.I.L. ha ottenuto soltanto la denuncia dell'accordo sulle commissioni interne». «Otto decimi dei lavoratori italiani — ha concluso l'oratore — che si trovano ancora al di fuori delle organizzazioni sindacali, (e questa è la più grande protesta contro certi sistemi) attendono un sindacalismo costruttore, giacchè «le conquiste si conseguono con l'azione, ma si consolidano soltanto quando entrano nella coscienza civile, nelle leggi di un popolo».

Del comizio repubblicano, come in quello democristiano, i comunisti di San Giacomo hanno approfittato per fornire un'altra prova della loro democratica compostezza. Grida di «A morte De Gasperi!» e fischi prolungati hanno accolto le parole di Geppi, il quale presentando Enrico Parri alla folla che gremiva la piazza, ha condannato la doppiezza dei S.U. Poi i bollenti spiriti, un po' per la presenza della P.C., un po' per l'atteggiamento dei presenti, si sono calmati fino al termine della manifestazione, allorchè le donne comuniste hanno cercato di frenare le ovazioni alla Italia con le solite grida di «fascisti» e con gesti che la decenza ci vieta di illustrare. Alcune ripetizioni del fatidico motto «Trieste ai triestini» concluse con un conseguente «Viva l'Austria».

In piazza Goldoni, il M.S.I. ha tenuto il suo secondo comizio, davanti a molte migliaia di persone. Hanno parlato la candidata Ida De Vecchi e l'on. Roberti, invocando la prima la concordia fra tutti gli italiani nel nome della Patria comune, e il secondo prospettando i diversi problemi di politica estera e soffermandosi sul valore storico delle prossime elezioni, che dovranno dire all'Italia e al mondo la volontà unanime di Trieste di tornare all'Italia madre.

Pure ieri sera, per il Partito liberale italiano, ha tenuto un comizio pubblico il dott. Luciano Lorcet, in piazza S. Caterina.

Oggi, giornata semifestiva, avranno luogo i seguenti comizi elettorali: Per il Partito socialista della V.G., alle 11, in piazza Pe-

Sulla celebrazione a San Giusto

La Federazione Grigioverde, con riferimento a pubblicazioni fatte in questi giorni, precisa che è perfettamente esatto che — come risulta sin dal suo primo comunicato del 1.o aprile — la celebrazione della ricorrenza del XXIV Maggio a Trieste è stata organizzata da essa Federazione, che non chiese il concorso dei Partiti. Essa intendeva niente altro che celebrare degnamente il XXIV Maggio, invitando a partecipare senza distinzione alcuna la cittadinanza.

L'Ufficio militare permessi del G.M.A. comunica che a partire dalla corrente settimana sarà aperto al pubblico tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 ale 17.

LA LOTTA ANTITUBERCOLARE A TRIESTE

Proposte della Commissione medica nominata dal G.M.A.

Il G.M.A. in una sua comunicazione, rende noto l'operato ed i criteri che uniformano i lavori della Commissione per la lotta contro la tubercolosi.

La Commissione è stata costituita nel febbraio di quest'anno ed il G.M.A. ha invitato a farvi parte sei eminenti medici locali, esperti nella cura e nella profilassi della tubercolosi. Gli scopi per i quali il G.M.A. ha preso l'iniziativa erano lo studio delle condizioni della tubercolosi in questo Territorio ed i mezzi di lotta più efficaci atti a combattere il morbo.

I membri della Commissione provvedevano, mediante votazione, alla nomina del Presidente e del Vicepresidente; la Commissione veniva ad essere perciò così formata: Presidente: dott. Lovenati, Capo dell'Ufficio Igiene del Comune; Vicepresidente: prof. Pouchè, direttore dell'Ospedale Infantile; membri: prof. Semizzi, direttore del Consorzio Antitubercolare; prof. Urizio, presidente regionale della Federazione italiana contro la tubercolosi; prof. Battigelli, primario dirigente dell'Ospedale ausiliario di S. Giovanni; prof. Manni, presidente della Commissione medica per le cure streptomiciniche; membri aggiunti: l'Ufficiale capo del Dipartimento degli Interni e l'ufficiale capo del Dipartimento dell'Assistenza sociale del G.M.A.

La Commissione provvedeva inoltre a distribuire il lavoro fra tre sottocommissioni, ciascuna delle quali doveva studiare un particolare aspetto della campagna antitubercolare. Le prime raccomandazioni della sottocommissione per l'accertamento della tubercolosi venivano sottoposte alla Commissione che, dopo attento esame, approvava e disponeva per l'esecuzione delle seguenti proposte: esami diagnostici preventivi fra i membri di tutte le maggiori collettività da svolgersi mediante il processo della sensibilizzazione tubercolinica; creazione di un centro per l'esame schermografico di coloro che risultassero positivi alla prova tubercolinica; potenziamento di tutti i centri già esistenti per l'accertamento della tubercolosi.

La sottocommissione incaricata dello studio della prevenzione e profilassi della tubercolosi presentava le sue raccomandazioni verso la metà di aprile. Tali raccomandazioni, riassunte sotto i seguenti titoli, verranno attuate in un prossimo futuro: istituzione di un preventorio per bambini, capace di 300 posti, in una zona adiacente alla città; sviluppo delle scuole all'aperto e delle colonie climatiche; miglioramento del tenore igienico della popolazione; vaccinazione antitubercolare mediante il BCG. I lavori della terza sottocommissione incaricata di studiare un piano per la cura della tubercolosi non sono ancora stati ultimati, tuttavia si può anticipare che la prima urgente raccomandazione, già approvata dalla Commissione, è la costruzione di un Ospedale, capace di 400 letti, nella zona Opicina-Obelisco, per l'accoglimento di pazienti affetti da tubercolosi.

Il Governo Militare Alleato, nel dare questa comunicazione, vuole ricordare alla popolazione che, al di fuori dei provvedimenti in corso di attuazione e per i quali ci vorranno molti mesi per essere completati, ci sono dei mezzi di lotta contro la tubercolosi egualmente importanti ed efficaci e questi sono: l'educazione igienica individuale e collettiva, l'ottemperanza alle disposizioni sanitarie, la cooperazione intelligente con le autorità mediche che intensificheranno, attraverso la stampa e la radio, la divulgazione di tutti i mezzi che inconsapevolmente sono a disposizione dei cittadini per combattere questo triste morbo.

Il cronista non s'è mosso

Iermattina verso le 10, una donna saliva come un razzo le scale che portano alla nostra redazione, spalancava con violenza la porta, e, dopo avere gridato all'usciere di servizio: «Aiuto, aiuto, mio marito mi vuole uccidere...», si infilava nel gabinetto di decenza, chiudendovisi a chiave. Poco prima, in via S. Pellico, la donna era venuta per l'ennesima volta a diverbio con suo marito, il trentaduenne Sigismondo F., e per difendersi gli aveva lasciato andare qualche schiaffo. Intanto si era raccolto un considerevole gruppo di curiosi, i quali, vista la piega che andava prendendo il diverbio, provvedevano a chiamare sul posto l'Emergenza. Trasportato alla C.R.I. per essere medicato, l'uomo è stato in seguito tratto in arresto per maltrattamenti continuati in famiglia.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Lloyd» per domani: 3 marinai, 1 fuochista.

★ OGGI - Ore 16, nella sala di via Duca d'Aosta 10, «maggiolata istriana» organizzata dal Comitato civico istriano.

★ DOMANI - Ore 20.30, nella sala del Circolo Postelegrafonici spettacolo di varietà a cura dell'A.S.d.L. - Ore 20.30, assemblea del Consiglio dei delegati della A. S. Edera, in sede.

★ Presso la Scuola medica ospedaliera è in visione il bando di concorso per premi annuali di studio «dott. Fausta Genitram» per laureati e studenti in medicina e chirurgia.

★ La via Prosecco, tra via Nazionale e via Doberdò, è chiusa temporaneamente al traffico per lavori di restauro.

★ GITE: con le Acli a Milano con la Triestina e Mitri; col Circolo Cantieri ad Aquileia, con il Gruppo Dolomiti Enal sulla Paganella e sul Faloria, Passi Pordoi Sella Falzarego. Soggiorni: con la Soc. Ginnastica Triestina ad Alda di Canazei (Val di Fassa).

★ All'Alpina delle Giulie - C.A.I. sono aperte le iscrizioni alla settimana alpinistica sul Gruppo Monte Bianco, settore Rifugio Torino, dal 24 al 31 luglio. Programma in segreteria.

E' deceduta ieri pomeriggio nel reparto dermatologico dell'Ospedale, la sessantaquattrenne Ester Sleidecher, abitante in via del Monte 7. La poveretta era stata accolta nel pio luogo il 12 febbraio, quando, a casa sua, si era rovesciata addosso una spiritiera, le cui fiamme le avevano appiccato il fuoco alle vestiti, ustionandola gravemente.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 22.1; min. 17.5; pressione: 759.4 in aumento; temperatura mare: 20.2.

Oggi: Ascensione di G.C. S. Filippo Neri. Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.41. La luna sorge alle 3.18, tramonta alle 18.30.

Maree: bassa: ore 2.35, cm. 52 sotto il l. m.; alta: ore 8.55 cm. 21 sopra il l. m.; bassa: ore 13.50, cm. 20 sotto il l. m.; alta: ore 20. cm. 52 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Picciola, via Oriani 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia Adani-Calindri. Ore 17: «Il marito non conta» di Ferdinand.
ROSSETTI. 16: «Follie per l'opera» con Carlo Campanini, Costance Dowling, G. Bechi, M. Caniglia, T. Gobbi, T. Schipa. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Follie di New-York» con Rita Hayworth Victor Mature. E' un technicolor 20th Century Fox. Cinegiornale Cosmos N. 2: «Le festose accoglienze di Trieste al suo neo-campione d'Europa Tiberio Mitri». Ult. 22.
FENICE. 15.30: «Il delitto del giudice» Fredrich March, Florence Eldridge. Precede «La regina dello spazio» in technicolor. Prod. Universal. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 15 (Cassa 14.30) Ult. 22: «La danzatrice di Singapore» con B. Crosby, B. Hope, D. Lamour. Segue documentario completo dell'immane tragedia di Torino.
ITALIA. 15: «L'amore senza volto» delizioso. Merle Oberon, Dana Andrews. I visione.
ALABARDA. 14: «Sorvegliato speciale» Lana Turner, Robert Taylor e Incom: «Italia-Austria».
IMPERO. 14.30: «Partita Italia-Austria» Cinesport 52 e «Il mistero delle 7 chiavi» con Philipp Terry e Jacqueline White. Un film R.K.O. giallo e divertente.
VIALE. 14.30: «Il grido del lupo» con Errol Flynn, Barbara Stanwych. Prima visione.
GARIBALDI. 14: «Ultima tappa per gli assassini». Prima visione.
MASSIMO. 14.30: «Totò al Giro d'Italia» comicissimo e Incom: «Italia-Austria».
ARMONIA. 15.30: «In nome della Legge» con Massimo Girotti, Jone Salinas, il più grande film sinora presentato al pubblico. Nuova varietà De Rosè.
NOVO CINE. 14.30: «La taverna della Giamaica» con Charles Laughton, Maureen O'Hara.
SAVONA. 14: «Odio implacabile» con Robert Mitchum, Gloria Grahame.
ODEON. 14.30: «La più grande avventura» C. Colbert e H. Fonda.
IDEALE. 15: «La vedova pericolosa» un nuovo trionfo di Gianni e Pinotto.
AZZURRO. 14: «Il massacro di Fort Apache».
CINE DEL MARE. 14.30: «14 luglio», «Stalingrado oggi», «Ritorna Togliatti» documentari parl it. Interessantissimi. Ult. ore 22. Ult. giorno.
MARCONI. 14: «La figlia della Jungla» F. Gifford. Le più grandi avventure dell'Africa. Successo.
ADUA. 14: «Avventura a Zanzibar».
RADIO. 14: «Tamara figlia della steppa» con Gregory Peck e Tamara Taumanova.
VITTORIA. 14.30: «Allegri Naviganti» comicissimo Gianni e Pinotto.
VENEZIA. «Inferno verde» avvent.
BELVEDERE. 14: «Tarzan contro i mostri» e «Paperino».
STADIO. «Moglie celebre» con Loretta Young, Joseph Cotten.

SPETTACOLI

Ultima di Laura Adani domani P. De Filippo

Oggi alle 17, ultima recita della Compagnia Adani-Calindri, con la replica della commedia brillante di R. Ferdinand «Il marito non conta».

Domani, alle 20.45, prima recita della Compagnia di Peppino De Filippo con la farsa «Quel bandito sono io!» tre atti e quattro quadri di Peppino De Filippo.

la rivista al Politeama Chiari e la Maresca in «Allegro»

Mercoledì 1 giugno debutterà al nostro Politeama la Compagnia di riviste Maresca-Chiari che, oltre alla graziosa e brava «soubrette» e al personalissimo comico, comprende Aida Mangini, Galeazzo Benti, Guglielmo Barnabò, Pamela Palma, Lino Roby, Byron Cuttler e una quarantina di ballerine e ballerini. La Compagnia, che proviene dal Teatro Duse di Bologna, dove sta ottenendo un clamoroso successo, darà anche a Trieste la rivista «Allegro» di Marchesi con musiche di Bixio e Fucilli.

Concerto del Quartetto Tartini

Continuando il ciclo di concerti organizzato sotto gli auspici comuni del Liceo Musicale Triestino e del C.C.A., il Quartetto Tartini eseguirà domani alle 21, nella sala del Liceo in via Carducci 24, il seguente programma: L. Boccherini - Quartetto op. VI n. 6 in la maggiore; F. Mendelssohn-Bartholdy - Quartetto op. 44; A. Borodin - Quartetto II in re maggiore.

LA RADIO

TRIESTE

11: Musiche per organo. 11.30: Messa dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Roma. 13: Giornale radio. 13.20: Propaganda elettorale. 13.32: Piero Rizza e la sua orchestra. 14: Ottocento operistico italiano. 16.30: Tappa Giro d'Italia. 17: Radiocronaca partita calcio. 18: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: «Scene da Nuvolinaria» di Mosca, da «Gli uccelli» di Aristofane; presentazione di Alessandro Brissoni. Indi: Melodie da concerto. 20: Giornale radio. 20.20: Propaganda elettorale: Blocco Italiano. 20.33: Commenti sul Giro d'Italia, «Il Giringiro». 21: «Otello», di William Shakespeare, con la partecipazione di Gino Cervi, Anna Proclemer e Nino Pavese. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.31: Musiche di Domenico Scarlatti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16.15: Canzoni. 18: Musica da camera. 18.30: Canzoni. 21: «Otello», compagnia di prosa di Radio Roma.

RETE ROSSA

14: Musica operistica dell'ottocento. 15.50: Per tutti i gusti. 18.5: Il salotto di Buonincontro. 19: «Moscaio», un atto di Civinini. 20.33: Il convegno dei cinque. 21.10: Musica di Wagner. 22.20: Concerto di musiche di [illegible] Russo[illegible]ni. 23.30: Musica da ballo.

STATO CIVILE

MORTI: Strain ved. Marsi Maria, a. 80; Cesselli in Basso Osvalda, a. 52; Lenardon ved. Trevisan Antonia, a. 74; Gallis ved. Crucjat Elisa, a. 76; Levi Giorgio, a. 57; Pernot in Marcuzzi Amelia, a. 66; Lucchesi Giuseppe, a. 66.

MATRIMONI CELEBRATI: Bracardi Antonio, impiegato con Onghourlian Giuseppina, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Craglietto Nicolò, ferroviere con Vremez Albina, casalinga; Hager Mario, meccanico con Pregarz Renata, operaia.

L'E.N.A.P.I., via Udine 1, in collaborazione con l'Inapli, istituisce un corso per tornitori ed aggiustatori meccanici, riservato ad artigiani e maestranze di piccole industrie.

ASTERISCHI

TURISMO CON L'U.P.-L.N.

Domenica prossima avrà luogo l'annunciato viaggio turistico-educativo dell'Università popolare, con meta Gemona, Venzone e Tarcento. A Gemona, simpatica e piacevole cittadina collinare, la comitiva visiterà il Duomo gotico-romanico e il palazzo lombardesco del Comune; a Venzone il Duomo e la Cappella di S. Michele che ospita le famose mummie. Nel ritorno sarà effettuata una sosta a Tarcento. Il pranzo, probabilmente, sarà consumato al lago di Cavazzo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U. P. (piazza della Libertà 6, tel. 54-35).

ANNONARIA

Distribuzione straordinaria olio. Presso tutti gli spacci de «La Provvida» continua fino a tutto sabato la distribuzione di olio puro d'oliva a favore dei possessori di carte annonarie preferenziali per disoccupati del Capoluogo, in ragione di dl. 5 a persona, al prezzo di L. 480 il litro.

Supplementi lavori pesanti. I datori di lavoro che ancora non hanno inviato all'Ufficio lavori pesanti via Rettori n. 2, stanza n. 196, la lista nominativa degli operai presenti al lavoro ed aventi diritto al supplemento lavori pesanti, sono invitati a presentare tale lista entro sabato 28 corrente.

Il mancato invio dell'elenco determinerà la sospensione dell'intestazione delle carte annonarie supplementari per il quadrimestre luglio-ottobre.

Prenotazione del latte. Entro domani tutti i proprietari o gestori di latterie versino all'Ufficio annonario le cedole di prenotazione dei buoni supplementari del latte relative al mese di giugno. Orario 8-12 e 16-19.

La Federazione universitaria cattolica italiana invita gli studenti medi degli ultimi corsi, ma in particolar modo i maturandi, le sere di giovedì, venerdì e sabato alle ore 18.45, in via Battisti 13, I p., dove laureati e laureandi daranno loro un orientamento sulla scelta delle facoltà e sulla vita universitaria.

Solenne funzione nell'Arcibasilica Lateranense di Roma

Sabato scorso il Capitolo Lateranense ha conferito solennemente l'alta ed ambita onorificenza Pontificia «Croce d'oro Lateranense» alle nobildonne Eugenia Maria Filippini-Lera e Luisa Apolloni Bonetti. Sotto la cornice mirabile delle sacre navate parate a festa la commovente cerimonia dell'investitura si è chiusa con un alato discorso del Protonotario Apostolico S.E. Mons. Pfister che esaltò le elette virtù delle due neoinsignite ed invocò la Benedizione Divina sulle loro famiglie.

† La nostra adorata mamma

Elisa ved. Cruciatti

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli ODA, MANLIO, NELLO e GUIDO unitamente alle NUORE, NIPOTI e famiglie congiunte.

Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si ringraziano sentitamente gli amici che hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 28 corr. alle ore 8 nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Con profonda commozione, la FAMIGLIA ed i congiunti, hanno accolto il tributo d'affetto e di stima porto da amici, colleghi, conoscenti e da quanti altri hanno voluto con esso onorare la memoria del loro caro

Pietro Peterlini

Nell'impossibilità di esprimerlo a ognuno in particolare, con questo mezzo rivolgono a tutti il loro ringraziamento sincero e riconoscente.

I più vivi ringraziamenti a tutti coloro che con tanto amore hanno voluto onorare la memoria della nostra compianta mamma e nonna

Francesca ved. Sereni (STREINZ)

Amalia Sereni ved. Facchini e Gino Facchini

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE

DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UN RACCONTO

CAMILLO

Il piccolo Camillo era un bimbo rachitico di cinque mesi quando una generosa donna senza figli se lo portò via dalla oscura valle alla luminosa montagna, per ridargli la vita. Non ci son che le mamme sterili a far simili prodigi. Quanto son coraggiose e tenaci e piene di cuore! La vecchia Smeraldina, sterile anche lei, si fece uccidere da un'aquila per salvare una capretta. Questi son fatti avvenuti sulla montagna di Peira-Cava. Nelle chiare mattine, da Peira-Cava si vede la Corsica, mentre il Piemonte verde e nevoso è a portata di mano. O poesia di Peira-Cava! Un po' prima dell'aurora i campanini dei greggi ti svegliano, con un piacevole odore di erbe aromatiche, di resina, di fiato d'angioli. Un ruscello che scende a balzi, abbracciando pini, abeti, canta che è un amore. O pace delle teatrali cascate! Qui il piccolo Camillo dagli occhietti che son due stelle, è ritornato alla vita, in un casolare caldo come sangue nelle vene, sperduto nell'intimità degli olmi selvaggi. C'è un maialetto, c'è un gallo, quantità di gallinelle e di pulcini, e grossi e minuscoli conigli, un cane, due gatti, gatti d'ogni colore, un popoletto di porcellini d'India, una testuggine, tre canarini, una capra di Malta. Gli scoiattoli vanno e vengono, son di casa e non così pure i corvi e i cinghiali, il cuculo e il beccafico, il bruco e la farfalla, la coccinella, il millepiedi, la formica e la cicala e perfino i serpenti senza una goccia di veleno, e tutti indistintamente osannano al bimbo che è un tantino messia.

Camillo cresce, e non cresce, è un nanerottolo, sottilino, ma ha un dolce e mite sorriso, ha una vocina che incanta, è tanto diverso da tutti gli altri piccoli figli delle cime. Solo, senza paura, con il panierino sotto il braccio, va a funghi. Chi gli ha insegnato a conoscerli? Chi gli ha indicato i luoghi segreti ove i funghi enormi e carnosi si moltiplicano? Camillo va solo, per la montagna, non è più alto di un metro, non ha freddo, non ha caldo, non ha fame, non ha sete nè coliche, non ama canticchiare o parlare a bassa voce ai cherubini, ai bianchi pini e abeti, al sole, alla luna e alle stelle, ha tutti i numeri per divenire il santo, il mago della montagna. E' una passione per lui andare a fragole di bosco, a more di macchia, a mirtille, è un vero, un piccolo omino quando va su a far legna, con la sua accetta, con la sua corda, legna secche di cui le nevose quintale se ne trascina fino a casa — e poi lo spacca, le spezzette, le accatasta come fa il padre che è uno padre. Se il padre va a caccia, Camillo lo segue, calzato di stivaletti, con la bisaccia a tracolla, marcia, si arrampica, scivola, salta, si ferisce, e non piange, non piange mai perchè non sa che sorridere, ha il sorriso al posto della parola, di parole non ne dice che lo stretto necessario, giusto di che coniare qualche frasicella semplice, tutta di cuore, il resto è silenzio, appassionato silenzio, e lavoro. Camillo va a far erba per i conigli. Chi gli ha insegnato a scegliere le erbette per i conigli? Camillo sa trar profitto da tutte le stagioni, la montagna non gli nasconde alcun segreto, alcun tesoro, alcun pericolo. Riconosce le aquile e gli avvoltoi quando non son che punti neri nell'alto cielo, e corre a mettere in salvo gli animali. Presente i temporali. Predice che la neve cadrà questa notte. E se ha un'ora di svago va a cogliere fiori.

Poi, un brutto giorno si fece imperiosa nel casolare l'idea di volere dare un'istruzione a Camillo. E lo si mandò a due chilometri di là, alla scuola del villaggio. Camillo arrivava il primo e spazzava e spolverava l'aula e accendeva il fuoco. Imparava e non imparava. Il maestro lo sorprendeva spesso con gli occhi rivolti al cielo e alle finestre che dànno su una immensa foresta di pini. Se c'erano fiori sulla cattedra, erano di Camillo. I compagni giocavano con lui per fargli male, e lui non reagiva. Una volta gli tinsero la faccina di nero fumo. Riuscì a lavarsela a forza di neve, prima di rincasare. I suoi quaderni erano puliti, in perfetto ordine, ma i passi erano brutti. Fu un calvario che durò tre anni. All'inizio del quarto, la mamma lo aveva mandato a scuola più gonfio di un figurino. Non gli mancava nulla, come ai figli dei ricchi montanari. Il babbo gli aveva tagliati i capelli, a spazzola, meglio di un barbiere. Camillo era tutto bellino, e aveva due occhietti che sembravano due stelle, e s'era rincuorato, e cantava, cantava sempre.

Arrivò in motocicletta, dalla valle, il medico condotto, perchè improvviso, come un bolide, facendo un baccano d'inferno con il suo vecchio motore. Che volete che sapesse quei ragazzi di Peira-Cava? Nient'altro che vaccinarli contro il tetano, contro il tetano che non ha ucciso mai nessuno a Peira-Cava. I ragazzi furono vaccinati, e il medico condotto inforcò la sua motocicletta e sparì nella valle. Ignorava di avere ucciso Camillo.

La sera stessa il piccolo angelo si sentiva male, non cenò, ebbe un sonno agitato. La mattina dopo, si fece forza e andò a scuola, ma le gambe non gli reggevano. Rimase con la testolina china sul petto, durante la ricreazione e se ne stette raccolto, lo si rimandò a casa. Si trascinò fino a casa, e lì cominciò l'agonia atroce che nessuno capì, e, troppo tardi per un difficile cammino tracciato sulla neve, Camillo fu trasportato all'ospedale San Rocco di Nizza ove son finiti tanti e tanti boscaioli di Peira-Cava, colpiti mortalmente dai tronchi. Mai come allora, andato via Camillo, la montagna ha dato una imagine di stretto lutto. Addio Camillo, esclamavano le foreste mosse dal vento. Quel casolare pieno di vita, coperto dalla neve, sembrava inabitato, abbandonato. Ma a primavera Camillo resuscitò sotto le sembianze di un campicello di grano non più largo di un lenzuolo. Camillo aveva arato, Camillo aveva seminato, prima che cadesse la neve, il suo minuscolo campicello accanto a quello grande del padre, ed ora le spighe, le sue spighe, si maturavano dolcemente al sole.

ANTONIO ANIANTE

PALCOSCENICI DEL MONDO

CINQUANT'ANNI DI TEATRO
DI GANDUSIO AVVOCATO ISTRIANO

Si ha festeggiati di recente Antonio Gandusio, l'istriano avvocato Gandusio, che mezzo secolo fa decise per l'appunto di abbandonare le pandette e la toga per le tavole del palcoscenico e i costumi antichi e moderni degli innumerevoli personaggi da lui interpretati in così lunga ininterrotta attività teatrale. Personaggi comici, quasi tutti, alcuni consistenti solo in quanto affidati alla vis comica dell'attore; altri con un fondo ironico, o sentimentale, o addirittura venato di tristezza, che l'arte dello interprete seppe sempre portare alla luce, pur fra battute allegre e smorfie da ridere. In questi cinquant'anni di vita teatrale, s'inseriscono ben trent'anni di capocomicato (dal 1918 in poi) con un repertorio che va da Goldoni a Molière, dai più noti commediografi italiani fra le due guerre, Chiarelli, Cavacchioli, Veneziani, ecc., a tutta la serie degli scrittori francesi, «vaudvillisti», «pochadisti» e contemporanei. Uomo di gusto e di cultura, appassionato bibliofilo, Antonio Gandusio è sempre stato nell'arte e nella vita un esempio di appassionata dedizione al teatro nel campo che gli era proprio e sul quale egli tenne un indiscusso primato per tanti lustri.

Scambi italo-inglesi

Non si tratta, questa volta, di compagnie inglesi che vengono a recitare in Italia, o viceversa. Si tratta dello scambio di due lavori teatrali, e per di più secolari. A Firenze, per l'inaugurazione della compagnia di nuova formazione del Ridotto del Teatro comunale è stato scelto un dramma elisabettiano di John Ford: «Peccato che fosse una sgualdrina». E sapete che cosa si sta dando con grandissimo successo a Londra? «La Mandragola» di Nicolò Machiavelli.

Si tratta, è proprio il caso di dirlo, di due scoperte reciproche, perchè noi, fino a poco tempo fa, conoscevamo solo per sentito dire il teatro elisabettiano (eccezion fatta per «Il Volpone» di Ben Johnson) e il pubblico inglese, dal canto suo, poco o nulla sapeva della «Mandragola». Oggi noi abbiamo il bellissimo volume, edito da Sansoni a cura di Mario Praz, «Teatro elisabettiano», contenente ben tredici drammi rispettivamente di Kyd, Marlowe, Heywood, Marston, Johnson, Webster, Tourneur, Ford, con un'ampia, acuta, esauriente prefazione dello stesso Praz, e i londinesi vanno a godersi il dialogo salace di messer Nicolò al «Mercury Theatre».

«La Mandragola» nell'impeccabile traduzione di Ashley Dukes, è stata trovata sorprendentemente giovane e fresca, e divertente dagli spettatori, che tutte le sere affollano il teatro godendosela un mondo (nel secolo scorso in inglese, e specie una inglese rispettabile, non avrebbe potuto nemmeno menzionare una opera simile). In quanto alla squadrina di Ford, interpretata tutta da giovanissimi — fra cui la Mannini, la Swift, il Bozio, il Grassilli che sembrano essere specializzati in lavori di avanguardia, sia pure di trecento anni or sono — e messa in scena dal regista Lucignani, è dubbio che possa trovare la via di un teatro regolare, dato l'ardire non solo del dialogo, ma specie del tema.

Novità a Londra

A Londra sono tornati in questi ultimi mesi, i due più grandi attori inglesi: Lawrence Olivier, che tutto il mondo ormai conosce attraverso il cinematografico «Amleto», e John Guilgud, assai meno noto del primo fuori dai confini della patria, ma pari a lui per l'eccezionalità del temperamento artistico. Sotto la guida di Olivier ha ripreso a recitare la celebre compagnia dell'«Old Vic» — della quale però notizie recenti annunciano il già decretato scioglimento — interpretando il «Riccardo III» di Shakespeare, la vecchia commedia «La scuola per gli scandali» di Sheridan e l'«Antigone» di Anouilh, successo personale di Vivien Leigh. Anche John Guilgud si è ripresentato al pubblico londinese in un vecchio lavoro di John Hankin, «Il ritorno del figliuol prodigo», dando una mirabile interpretazione del figliol-prodigo-fine-secolo, cioè di quel tipo di giovanotto simpatico, piacevole e senza la minima voglia di lavorare, di cui le famiglie inglesi di cinquant'anni or sono usavano sbarazzarsi, inviandolo nell'una o nell'altra colonia. Dove poteva anche, ma non è il caso di questo Eustace, riuscire benissimo.

Ritorno della Pavlova

La Pavlova ha debuttato, in questi giorni a Roma, con una nuova compagnia. Quando si dice «nuova», bisogna intendere l'aggettivo in un senso del tutto speciale. Infatti in una intervista concessa alla «Fiera letteraria», Tatiana Pavlova ha raccontato cose molto interessanti sulla formazione di questo complesso. La più interessante è forse questa: che i giovani e non giovani andavano dalla grande attrice per chiedere di mettersi di nuovo a capo di un'iniziativa teatrale; che la Pavlova rispondeva a tutti: «Ci vogliono molte prove e io non ho soldi»; e che allora i giovani provarono per ben 45 giorni gratis tre nuovi lavori italiani: «Lunga giornata di Medea» di Corrado Alvaro, «Nessuno sali a bordo» di Mario Federici e «Vedova Martucci» di Alberto Savinio.

Ma questo non è tutto. La Pavlova, che venticinque anni or sono rivoluzionò il teatro di prosa italiano sia nella recitazione che nella messinscena, afferma che oggi esso batte il passo, nel senso che troppa importanza viene data a tutto quanto viene dall'esterno, mentre si curano troppo poco «la costruzione della fisonomia e la tonalità della voce». Insomma la Pavlova intende di ritornare all'attore, considerando il teatro come teatro, e non come pretesto di spettacolo.

Vitalità di Goldoni

Questo è stato un buon anno per il vecchio Goldoni. Non sappiamo se i tentativi fatti preludano a una ricomparsa stabile del repertorio goldoniano nei nostri teatri. E' però confortante il constatare che, nel corrente anno comico, si sono avute quattro importanti riprese: «Un curioso accidente» mezzo in scena dalla compagnia Tofano-Solari e «Il Ventaglio» interpretato dalla Adani-Calindri-Pisu. Inoltre due giovani registi si sono sperimentati con Goldoni: Giulio Pacuvio, allestendo il difficilissimo «Campiello» al nuovo teatro dell'Ateneo di Roma, con un eccezionale quartetto di donne (Capodaglio, Palmer, Ninchi, Albertini) e Orazio Costa riportando sulla scena dopo anni di oblio «La famiglia dell'antiquario» con la compagnia del Piccolo teatro della città di Roma», interpreti principali Ave Ninchi e Antonio Crast.

TESPI

24 Maggio a Redipuglia

(Foto VITROTTI e FABRIS)

In pieno assetto di guerra, con i suoi fanti, le sue artiglierie, i suoi mezzi, le sue bandiere, è sfilata, dinanzi al Sacrario di Redipuglia, la ferrea Divisione «Mantova» presidio ai confini provvisori d'Italia: così è stata celebrata la ricorrenza del 24 Maggio dinanzi al sacello che custodisce i resti del Comandante della invitta III Armata e alla solenne scalea ove riposano i 150 mila suoi soldati. Durante la parata militare, una squadriglia da caccia, passando a volo radente, ha lasciato cadere fiori sulle tombe. Gli esuli istriani hanno cantato in coro l'inno al Piave. La sfilata è stata presenziata dal gen. de Castiglioni e dagli invitati gen. Airey e gen. Gaither, anche quali rappresentanti degli eserciti britannico e americano.

ALLA VILLA DELL'AGA KHAN A CANNES, SI PREPARANO I FESTEGGIAMENTI PER LE NOZZE DI RITA HAYWORTH FISSATE PER IL 27 MAGGIO

POSTILLE DI MUSSOLINI alla "Vita di Gesù Cristo"

"Certo non si può dubitare della esistenza storica di Gesù Cristo ma per arrivare a considerarlo Dio è necessaria la fede"

ROMA, 25 — L'abate Giuseppe Ricciotti, il famoso autore della «Vita di Gesù Cristo», si occupa nell'ultimo numero di «Ecclesia», la rivista della Città del Vaticano, di imminente pubblicazione, dell'ultima lettura religiosa di Mussolini. Quando il 25 luglio 1943 Mussolini fu arrestato, egli mandò a prendere al suo domicilio alcune poche cose e tra queste la «Vita di Gesù Cristo» del Ricciotti che in quei giorni stava leggendo. «L'effetto — racconta il Ricciotti — fu inaspettato, perchè, dopo avere cominciato la lettura del libro Mussolini non se ne staccò più neppure nelle turbinose vicende dello scorcio di quel luglio e dopo il crollo. E lo terminò negli ozi forzati di Ponza il 3 o il 4 agosto. Questo interesse fu, certo spontaneo, perchè tutti sanno che egli non ebbe profondi sentimenti religiosi nè seria cultura storica».

Mussolini in alcuni colloqui tornò più volte sull'argomento del libro, dando giudizi di vario genere e sempre favorevoli; tuttavia una volta finì la conversazione dicendo: «Certo non si può dubitare dell'esistenza storica di Gesù Cristo, ma per arrivare a considerarlo Dio è necessaria la fede». Questo giudizio è in realtà meno strano di quanto appaia a prima vista — riassumiamo dall'articolo dell'illustre religioso — perchè nella sua prima parte rispondeva a vecchi ricordi di Mussolini quando, focoso propagandista anche di ateismo, pubblicò un opuscolo dal titolo «Dio non esiste» in cui fra l'altro si legge questo periodo: «Cristo probabilmente non è mai esistito o se è esistito fu un uomo piccolo e meschino».

Terminata la lettura, la copia del libro che secondo l'abitudine di Mussolini, aveva subìto una grande quantità di sottolineature, richiami, postille eccetera, fu inviata da lui in dono al parroco di Ponza, il 5 agosto, insieme con un'offerta in denaro e una lettera in cui, oltre a pregarlo di celebrare una Messa in suffragio di suo figlio Bruno, presentava il libro.

«Liberato e trasferitosi al Nord, Mussolini si procurò un'altra copia del libro e ne riprese la lettura. Nella prima copia le pagine più tempestate di segni sono specialmente all'inizio, dove io parlo della politica di benevolenza usata da Roma con i giudei, e verso la fine, dove tratto dell'arresto e del processo di Gesù. Nella politica di Roma, Mussolini vedeva una smentita alla propria politica. Nella seconda parte dove io dico che i nemici di Gesù per rovinarlo lo avevano presentato come un volgare mistificatore, egli annotò in margine: «Purtroppo è vero». Parole ben chiare, riferite forse a chi le scriveva».

LE CASE SENZA SONNO DELLE CITTA' INGLESI

Dalle finestre senza persiane entra soltanto la luce: non sono aperture sul mondo reale, sono palchi su uno spettacolo estraneo e indifferente

EDIMBURGO, maggio — *La prima impressione che dà una città britannica ad un italiano, è che non sia finita. Sembra che le case, le ville debbano ancora venir completate. Sono nude, scheletriche: presentano una crudità architettonica, una immobilità di linee, che colpisce chi viene dal continente. Ma solo a fatica, dopo molto tempo, si vede che cosa manca. Mancano le persiane, le imposte esterne delle finestre.*

A dirlo così, sembra nulla. E' un particolare senza importanza, che passa inosservato. Eppure, la mancanza delle imposte dà un fisionomia speciale alle strade ed alle case, ed a viverci dentro, la vita ha un senso diverso.

Le finestre hanno soltanto le vetrate, ma i telai non sono montati su cerniere, ed i vetri non si aprono per il lungo, a destra ed a sinistra, come da noi. La vetrata è divisa trasversalmente, in un vetro superiore ed uno inferiore che scorrono in scanalature. Non potete spalancare i vetri: potete farli scorrere all'insù, ma allora resta aperta soltanto la metà inferiore della finestra; ovvero tirarli all'ingiù, e si apre soltanto la parte superiore.

Non ci sono imposte da chiudere quando fa buio: solo spesse cortine interne da tirare sui vetri per escludere la notte. Le cortine, appese a piccole carrucole, scorrono su guide apposite, cadendo in lente pieghe. Uno scarrucolìo stridulo, che si ode appena, annuncia che è finita la giornata. Alla mattina, tirerete le cortine come un sipario; alzerete uno dei vetri agevolmente, su contrappesi calcolati. Così, inaugurerete un'altra giornata della vostra vita.

Anche di giorno, nel sole, la casa non si apre. V'è sempre un vetro fra la casa ed il mondo. Vedete tutto, ma non avete parte nella vita della strada. Di rado, qualcuno solleva il vetro inferiore per sporgersi dal davanzale, per vivere nella strada. Contemplate la vita oltre il basso davanzale, stando seduti dietro il vetro. Dalle finestre entra soltanto la luce: non sono aperture sul mondo reale. Sono palchi su uno spettacolo estraneo, che vi tocca ben poco. Vi sentite soli ed isolati. La casa è il mio castello, dice l'inglese. O piuttosto, un aquario nel quale gira lentamente, assorto in una sua vita personale, ed i passanti sono, anch'essi, spettatori estranei.

Le tendine non coprono che l'orlo di vetro inferiore. Sembrano mutandine di pizzo sulla distesa nuda delle vetrate. Dal di fuori, chiunque può vedere il soffitto, le pareti, i quadri. E poichè ben pochi si curano di tirare le tende appena cala la notte, quando si accendono le luci si vede dal di fuori tutta la vita della casa, la famiglia seduta in poltrona, il riflesso del fuoco contro il soffitto, le lampade accese. Una scena muta e quotidiana senza dramma, senza novità. Anche la curiosità si affloscia. Gli uomini non vi interessano più.

Qui, la strada è morta. I marciapiedi ora sono affollati, ora deserti; ma gli edifici restano uguali, vuoti e vetrati, che ci sia o no gente in casa. Non vi sono ombre varianti gettate dalle imposte semiaperte o spalancate: le finestre non sono mai buchi vuoti, come quando da noi si aprono le imposte e le vetrate. E manca la nota di colore delle persiane verdi o brune, di mattina gettate contro il muro, di sera o sotto il sole di mezzogiorno chiuse sì che lasciano enormi zone di muro bianco. Da noi, le linee architettoniche variano continuamente, anzi le imposte mobili impediscono di vedere nettamente le linee degli edifici.

Qui, l'architettura è fissa, stabile, senza attenuazioni e distrazioni. Le file di villette moderne, fatte sullo stesso modello, non sono variegate dalle imposte aperte o chiuse, di colori diversi. Per questo, i quartieri nuovi sono insopportabilmente monotoni, molto più che da noi. E son monotoni gli interni, chè attraverso i vetri si vede come è arredata la casa del vicino, e nessuno osa tentare uno schema nuovo, che attirerebbe un interesse imbarazzante.

Del resto non v'incuriosisce molto quello che avviene dietro i vetri. E' lì, aperto, rilevato. Da noi il pettegolezzo ha il sapore del frutto proibito: vi introduce in case precluse, spalanca opache finestre serrate. Qui, il pettegolezzo è divertimento tenue, moderato: ci vuole qualcosa di enorme perchè interessi davvero. Ogni eccentricità è tollerata meglio perchè ha per scena un aquario: non può interferire con la vostra vita chè c'è sempre un vetro di mezzo e contemplate anche la tragedia come uno spettacolo che non sborda sulla strada, che non entra nella vita di tutti. Sono prigionieri dei vetri.

Le correnti d'aria imperversano, in tutte le case britanniche. C'è sempre qualche vetrata semichiusa: anzi, chiuder del tutto le finestre, sembra a loro antigienico, quasi immorale.

Noi apriamo tutto. Le stanze si riempiono di sole e di grida e di frastuono. E poi, a notte, spranghiamo tutto, ci ritiriamo dal mondo in un nostro spazio siderale, ermetico e protetto dalle luci e dai suoni e dall'aria del mondo.

Qui, la casa non è mai tutta nel mondo, ovvero tutta fuori del mondo. Vedete, contemplate, e non potete afferrare. Ed anche quando avete tirate le tende e spenta la luce, vi sentite stranamente esposti, ben poco difesi da quel tenue spessore di vetro che sta fra voi e la notte.

I tramonti non finiscono mai, le albe cominciano secoli prima di giorno, sicchè entra sempre un barlume per la fessura delle tende. La notte dilaga sul giorno, il giorno invade la notte. Vivete in un ondulare modesto, da un'alba all'altra: mai troppa luce, mai buio del tutto. Il mondo vi è sempre presente, ma al di là del vetro, come uno spettacolo, non come casa vostra.

E le vite altrui vi si rivelano, ma solo per gesti vaghi, dietro le vetrate. Non potete sentire, per loro, violento amore ovvero antipatia recisa. Sono sempre lì, dietro un vetro, a vivere la loro vita racchiusa, ondulando da un gesto all'altro, dall'una all'altra ora, come palombari in un aquario senza iridescenze.

MARIO M. ROSSI

I MISTERI DEI MARI DEL SUD

UN'ISOLA ABITATA da sommergibilisti tedeschi

AMBURGO, 25 — Un giornale tedesco, il «Nieder Deutsche Zeitung» scrive oggi che un cittadino di Amburgo ha ricevuto una lettera, impostata a Wellington, nella Nuova Zelanda, nella quale si racconta come 40 marinai tedeschi sfuggiti alla cattura in un porto norvegese pochi giorni prima della resa della Germania nel 1945, sarebbero riusciti a raggiungere, a bordo di un sommergibile, una non precisata isola «nei mari del Sud» e vi vivrebbero felicemente con le donne indigene.

I quaranta sommergibilisti affermano nella lettera di non aver nessuna intenzione di rimpatriare se non dopo il 1955 e di trovarsi benissimo nell'isola.

A VENEZIA DUE BELLINI
delle collezioni di Giorgio V

VENEZIA, 25 — Il Lord delle collezioni reali ha comunicato alla presidenza della mostra di Giovanni Bellini che Sua Maestà Britannica, in via del tutto eccezionale e contrariamente quindi alle disposizioni che vietano il prestito all'estero, ma in considerazione dell'importanza della mostra veneziana ha concesso ad essa il prestito di un ritratto dell'artista conservato nella galleria reale di Hampton Court ed un disegno con la testa di S. Antonio abate delle collezioni di Windsor Castle.

RITA E ALI' KHAN

UN SINDACO COMUNISTA celebrerà le nozze

CANNES, 25 — Per il matrimonio col principe Ali Khan, Rita Hayworth non verrà invitata ad obbedire a suo marito perchè tale particolare non è compreso nella procedura francese. Le nozze dell'attrice avranno luogo venerdì nel piccolo villaggio di Vallauris, situato a circa due o tre chilometri dal mare. Le autorità francesi non hanno dato il nulla osta acchè il matrimonio avvenisse nel sontuoso castello posseduto dal principe, essendo ammesso soltanto in caso di necessità che un matrimonio venga celebrato al di fuori del municipio.

Alla cerimonia presiederà il sindaco comunista del paese, Paul Dirigen, il quale chiamerà semplicemente «signor» e «signora» i due sposi. Nulla risulta a «Chateau de l'Horizon» in merito alla possibilità di una cerimonia mussulmana che seguirebbe al matrimonio civile del principe Alì Khan ma il principe stesso aveva parlato di tale possibilità, senza peraltro specificare la data e il luogo della seconda cerimonia.

UN NUOVO PREPARATO
per le operazioni all'addome

LONDRA, 25 — In Inghilterra è stato elaborato un nuovo preparato chiamato «C 10» o «Joduro ducamethenium» che si potrà usare vantaggiosamente sia nelle operazioni all'addome per ottenere il rilasciamento dei muscoli sia nel trattamento dell'elettro-choc in modo da ridurre la violenza delle contrazioni muscolari.

Finora, per ottenere il rilasciamento dei muscoli si usava il «D-Turbocuranine», un preparato a base di curaro, e si assicura che il «C 10» non soltanto ha un efficacia 5 volte superiore ma presenta anche il vantaggio di avere minori ripercussioni sul sistema nervoso.

Chi è Dozza

Forse oggi non dirà che Trieste è slava

Nel pomeriggio di oggi parlerà in Piazza Perugino, per il Partito comunista, il Sindaco di Bologna, Giuseppe Dozza. Poichè a Trieste vi è chi conosce bene il Dozza, e cioè mons. Marzari, abbiamo avvicinato colui che fu il capo del C.L.N. di Trieste al tempo della lotta clandestina, e gli abbiamo chiesto qualche impressione sull'uomo.

«Conosco molto bene l'on. Dozza — ci ha detto don Marzari — Me lo hanno mostrato al Parlamento e ho ravvisato in lui quel «Ducati» che nel 1944 rappresentava nel Comitato di liberazione dell'Alta Italia il Partito comunista. Purtroppo quella volta l'incontro con lui da parte mia fu alquanto burrascoso, perchè ebbi a sostenere una tesi diametralmente opposta alla sua».

«E cioè?»

«Egli, allora, difendeva a spada tratta la tesi degli emissari di Tito prof. Urban e certo Stoka di Trieste, i quali pretendevano che quella parte della Venezia Giulia che, secondo loro, sarebbe stata compattamente slava, dovesse essere subito riconosciuta annessa alla Jugoslavia, secondo quanto avevano già deliberato le assemblee popolari slovene e croate. Il sig. «Ducati», fiancheggiato per qualche tempo dal muggesano Frausin, pure comunista, pretendeva che il Comitato di liberazione Alta Italia, in virtù dei poteri delegatigli dal Governo italiano, potesse e dovesse compiere questo atto di amicizia verso la Jugoslavia. Il Frausin, dietro le mie insistenze, si persuase, alla fine, dell'infondatezza della tesi e mi abbracciò, riconoscendo apertamente il suo torto. Ma con il «Ducati» la battaglia fu più lunga e si protrasse nei giorni successivi e fu soltanto per l'energica presa di posizione dell'avv. Marazza, attuale Sottosegretario agli Interni, e dell'avv. Arpesani che alla fine recedette dalla sua posizione».

«Ritornato a Trieste molto impressionato e abbattuto da questa prontezza di abdicare a sacrosanti diritti italiani senza alcuna necessità e da parte di organi che non ne avevano il potere, mi tenni in costante contatto per sorvegliare le mosse dei titini che dopo questa prima sconfitta ritornavano alla carica. Purtroppo il Frausin scomparve repentinamente, arrestato dai tedeschi. Scongiurai il «Ducati» d'inviare un sostituto del Frausin, ma non fu possibile averlo, e successivamente per quanti sforzi facessi non potei rivedere a Milano il «Ducati». Mi si presentò un altro al suo posto, che poi seppi essere l'on. Sereni, e questi tergiversò in ogni guisa sino a che a Trieste comparve in rappresentanza del Partito comunista il noto Pino Gustincich, il quale però dichiarò sin dal primo incontro che, secondo il Partito comunista, Trieste doveva essere annessa alla Jugoslavia».

Domandiamo ancora: «Che impressioni, in sostanza, lei ha ricavato da questo incontro sulla persona del «Ducati?»

«Certamente è un uomo — risponde don Marzari — che esteriormente sa apparire molto gentile e corretto; però non posso cancellare dal mio cuore la penosa impressione per il suo atteggiamento d'allora, e il ricordo della aspra lotta da me dovuta sostenere in pieno Comitato di Liberazione Alta Italia per mettere in luce l'enormità e l'infondatezza della sua tesi. E ora mi fa assai meraviglia che una persona, la quale, senza dubbio, è assai avveduta e abile, accetti di venire a parlare in questa Trieste, verso la quale la politica del suo Partito è stata così infida, non esitando a entrare in connivenza con lo straniero apertamente nazionalista prima che comunista, e a sconfessare una tendenza la quale, rappresentata da un uomo come il Frausin, qualora fosse stata sostenuta, avrebbe risparmiato a queste terre i dolori e le carneficine subentrate nel maggio 1945 e prima ancora l'epopea di sangue scritta dai partigiani italiani che hanno combattuto nell'Istria e sul Carso».

Facilitazioni ai viaggiatori sull'autolinea Trieste-Venezia

Apprendiamo che i vettori che gestiscono il servizio di linea Trieste-Venezia, nell'intento di favorire i viaggiatori, hanno istituito uno speciale biglietto di andata e ritorno, con uno sconto del 20 p.c. sulla tariffa normale. (Lire 660 corsa semplice; Lire 1.050 andata e ritorno). Tale biglietto ha una validità di tre giorni ed il viaggiatore può usufruire indifferentemente di una delle tre corse in partenza da Trieste alle ore 6.30, 12, 17.30 e da Venezia alle ore 7.30, 14.30, 17.30 (spostata quest'ultima alle ore 18 dal 10 giugno p.v.).

CORTE ALLEATA

Con la pistola in tasca

Alcuni poliziotti, recatisi il 15 aprile scorso nella trattoria «Al mondo novo», videro che dalla tasca di tale Giuseppe Sdraule spuntava il calcio di una pistola Beretta. Manco a dirlo lo Sdraule venne subito fermato e la pistola, con relativo caricatore contenente sette cartucce, immediatamente sequestrata. Comparso una prima volta davanti alla Corte Alleata, lo Sdraule venne sottoposto a perizia psichiatrica, dato che il suo difensore aveva prospettato un'infermità di mente dovuta ad una ferita da arma da fuoco che il giudicabile avrebbe riportato alla testa nel lontano 1920. Ieri, ricomparso in giudizio, la Corte ha ritenuto di condannarlo, tenendo conto delle sue minorate condizioni psichiche, ad un anno di carcere ed a 30.000 lire di multa da pagarsi entro il mese. Presidente Bayliss; P.M. Dye; Difesa Amposcia.

Rissa tra soldati?

Verso le 19.30 qualcuno avvertiva telefonicamente la C.R.I. che all'angolo di via Nordio con via Crispi era steso un soldato alleato gravemente ferito. I sanitari, prontamente accorsi, hanno provveduto a trasportare il militare all'Ospedale, dove è stato accolto. Da informazioni raccolte sul posto sembra che egli sia venuto a diverbio con un collega, il quale lo avrebbe colpito con un coltello. Presenta ferite alla testa e ad una coscia.

GIORNALE SPORT

MENTRE IL GIRO RIPOSA A SALERNO

Un assegno per Cottur

E' modesto - sole 4 mila lire - ma il paese che lo ha donato "al rappresentante dell'eroica italianità di Trieste,, chi lo conosce? Si chiama Rende

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO, 25 — *L'Anonimo Salernitano all'antica storia di Paolo Diacono può oggi aggiungere quella non meno memorabile dell'arrivo in pista di Coppi e di Bartali e, volendo essere proprio minuzioso, racconti come il grande Gino, scendendo dalla bicicletta lucido di sudore, non abbia saputo trattenere un moto di stizza che i suoi innumerevoli partigiani, sempre proclivi all'indulgenza, hanno interpretato come un moto irresistibile di chi si vede chiuso al momento della volata suprema. Basta questo argomento per dare il via alla vasta serie degli opinabili, ai ma e ai se, alle argomentazioni e alle discussioni che in questa giornata di riposo tengono desta l'attività critica degli sportivi.*

Gli atleti già sprofondavano nel sonno e rivedevano strade asfaltate e umidi boschi di ontani quando in tutta la città la rapida volata, pochi secondi in tutto, veniva ricostruita, passata al rallentatore come per certi soggetti scientifici ed è veramente prodigioso che degli occhi umani possano in frazioni di secondo cogliere e fissare un'infinità di circostanze, di particolari e di simultaneità che per un occhio comune richiederebbero un'intera giornata. Un bartaliano in tre quinti di secondo aveva visto cinque uomini in gara, li aveva riconosciuti, ne aveva misurato le distanze, aveva intuito la manovra di Coppi per mettersi in testa, aveva sorpreso Bartali nello slancio che avrebbe potuto polverizzare lo avversario, aveva seguito sdegnato la manovra di chi aveva stretto il campione, notando gli sforzi disperati di questi per liberarsene ed aveva registrato mille altre cose che la cinematografia in ritardo oggi fissa con la luce stroboscopica. Noi abbiamo visto soltanto tre uomini slanciarsi sul traguardo come tre saette e attraversarlo assai vicini l'uno dopo l'altro. Niente altro e ce ne dispiace.

Stamane i corridori, rinfrancati dal sole di Salerno e di Amalfi, erano vispi e riposati. I trecento chilometri di ieri si erano dileguati nel sonno e perfino coloro che sono destinati a chiudere la classifica sembravano immemori della loro sorte.

I nostri cari ritardatari! A loro va tutta la nostra simpatia e la nostra solidarietà. Che prodezza quella di correre con le gambe ad alto potenziale che rispondono ad ogni ordine e che quando sembra che siano sfiniti hanno ancora tante energie da portare alla vittoria? Se mai la prodezza è di correre con il cuore quando le gambe si appesantiscono ed il fiato si fa sempre più corto per ogni chilometro percorso. La carovana è già passata, la gente è ritornata alle case, la campagna è deserta e sembra desolata, ove dappertutto si scorgono già intristiti i segni trionfali di coloro che sono in testa. E bisogna andare soli e sgomenti, percorrere interminabili pianure, attraversare boschi misteriosi, senza l'eccitazione della colonna che accompagna, senza un solo applauso di incoraggiamento. Le soste alle fontane sono terribili, larghe fontane di paese con il mascherone e la vasca verde di muschio. Il corridore distaccato si rinfresca, siede un attimo, tanto un minuto in più o in meno non conta. Cerca inutilmente qualcosa nella bisaccia vuota, misura con la mente i chilometri che lo separano dal traguardo, gli vien voglia di rinunziare. Poi riprende. E' il cuore che pedala per lui, che spinge per lui nelle salite, che lo guida nelle ripide discese. Che importa se all'arrivo la gente ha già invaso la strada, eccitata e plaudente, se per farsi avanti occorre chiedere ripetutamente permesso e se infine il traguardo è già di sbieco perchè sta per essere tolto?

Ma oggi i nostri cari ritardatari sono tornati freschissimi e la brezza di Amalfi ha fatto rinascere nel fondo del loro cuore altre speranze per i chilometri venturi. Ieri Volpi, mentre si arrampicava sulla Dirupata ci disse: «Questa salita mi toglie venti anni di vita». Oggi non ci pensa più e se la spassa piacevolmente, ringiovanito. Il bravo Crippa ieri dopo lo Scorzo, intenzionato a partire con gli altri, fu afferrato dai crampi della fame giusto nel momento critico ed è mancato all'appuntamento. Stamane dal barbiere era loquacissimo e ripeteva un menu che aveva in mente.

La vacanza dei girini è fatta di buonumore e di propositi innocenti. Parlando delle tappe future non si scompongono. Alzano le spalle e dicono: «Poi si vedrà». Perchè il grosso del Giro d'Italia non ha piani strategici, non ha ambizioni, nè vive di astio. Se non c'è speranza della vittoria finale ci sono sempre i traguardi e le tappe volanti. C'è gloria per tutti, anche per i meno famosi e per gli oscuri.

Bartali e Coppi hanno trascorso la giornata guardati a vista dai loro tecnici. L'episodio di ieri ha riscaldato e varrà a rimettere sul tappeto le vecchie questioni. La rivalità dei due ravviverà il Giro quando verrà il terreno favorevole. Gli sportivi che si illudevano di poter passeggiare con i loro beniamini sono rimasti delusi, contentandosi di fugaci apparizioni. Sono disponibili però tutti gli altri, fonte inesauribile di informazioni. Cottur compreso, che per la centesima volta mostra un assegno di quattromila lire avuto ieri a Rende poco dopo Cosenza. E con l'assegno la Maglia Rosa mostra una lettera in cui si dice che un certo signor Corradi «in nome della popolazione sportiva» offre questa somma «al valoroso rappresentante dell'italianità dell'eroica Trieste». E queste parole da ieri mandano in visibilio il biondo campione.

Domani, deposte le camicie e le cravatte, lasceranno Salerno, che si è prodigata in festeggiamenti, per Napoli. Tappa breve e non eccessivamente dura. Robuste comitive di salernitani si apprestano a precederci per essere là dove la loro opera può essere preziosa. Si scaglioneranno lungo le salite per incitare i prediletti con la voce e con i secchi di acqua gelata. Altri dagli occhi infallibili raggiungeranno la pista di arrivo a Napoli per non perdere nulla della volata finale caso mai la sorte volesse ripetere la vicenda di Salerno.

CORRADO CALVO

Il passaggio nella Venezia Giulia

Un invito dell'U.V.I. alle società affiliate

Il Comitato giuliano dell'Unione Velocipedistica Italiana comunica:

Tappa volante Giro d'Italia — Venezia-Trieste: Tutte le società affiliate sono invitate ad inviare un loro rappresentante il giorno venerdì 27 corr. alle 20.30, nella sede del C. S. Internazionale, via della Zonta 2, per accordi sulla organizzazione della tappa volante di Trieste. Il fiduciario provinciale, il vice-fiduciario provinciale ed il componente il C. R., signor Postogna Armando, cureranno la organizzazione nella Provincia, accordandosi con le società della Provincia.

Sergo batte Ghidoni

PORDENONE, 25 — Vittoria netta colta da un Sergo volitivo, pieno di vitalità ed aggressivo. Ghidini colpito duro sin dalla terza ripresa, è stato sempre in balia del fiumano che ha così confermato la sua aspirazione al titolo di Belardinelli.

Campionati francesi di tennis

Il doppio italiano regolato dagli svedesi

PARIGI, 25 — Gianni Cucelli e Rolando Del Bello sono stati sconfitti oggi dagli svedesi Bergelin e Johansson dopo un incontro serrato in cinque sets nei quarti di finale del doppio maschile dei campionati francesi internazionali di tennis.

Ecco i risultati dei quarti di finale: Bergelin-Johansson (Svezia) b. Cucelli-Rolando Del Bello (Italia) per 4-6, 4-6, 6-2, 7-5, 9-7; Gonzales-Parker (USA) b. Abdesselam-Borotra (Francia) 6-3, 6-3, 6-4; Sturgess-Fannin (Sudafrica) b. Remy-Thomas (Francia) 6-3, 6-3, 6-2; Bernard (Francia) - Patty (USA) b. Puncec (Jugos.) - Washer (Belgio) 3-6, 8-6, 6-3, 6-4. Quarti di finale del doppio femminile: Summers-Watermayer (Sudafrica) b. Nehry-Lucot (Francia) 6-3, 6-0; Gannon-Hilton (G.B.) b. Migliori-Manfredi (Italia) 6-2, 3-6, 6-4; Curry-Quertier (G.B.) b. Adamson-Hoegner (Francia) 6-3, 6-4; Brough e Dupont-Osborne (USA) b. Hermsen (Olanda) - Marcellin (Francia) 6-0, 6-0.

Nuovi piloti del C.A.T.

Tre aerei al Giro

Nella giornata di ieri, sul campo d'aviazione di Merna, hanno sostenuto gli esami per il conseguimento del brevetto di pilota di primo grado, tre giovani soci del Club Aeronautico Triestino. Essi sono: Vico Rosellini, Oscar Snabel e Giorgio Dollinar. In pari tempo hanno conseguito il brevetto di secondo grado i piloti Guglielmo Cotti, Basilio Primosic, Vittore Calzetta, Gino Colla e Renato Rovis. Ha presieduto la commissione d'esami il capo della divisione del Ministero della Difesa Aeronautica, col. Moavero; membri, il comandante dell'aeroporto col. Giovannuzzi ed il capitano pilota Carlo Cerqueni.

Si ha notizia che il Club Aeronautico Triestino parteciperà con tre apparecchi sociali alla competizione internazionale per aeroplani da turismo e sport denominata «Settimana Aerea Internazionale 1949», organizzata dall'Aero Club di Italia dal 12 al 19 giugno p.v. Gli equipaggi concorrenti saranno formati dai piloti Gian Bernardino Di Fabio, dagli istruttori della scuola Renzo Castelletti e Marcello Blason dai fratelli Giorgio ed Alfredo Dollinar, nonchè da Enzo Englaro, Gino Colla e Renato Rovis.

Le finali nazionali dei giovani

Due squadre della Triestina contro due della veneziana "Diadora,,

Oggi alle 15 e alle 17 avranno inizio allo stadio le due prime partite delle finali nazionali dei campionati giovanili di calcio: le squadre juniores e ragazzi della Triestina, vincitrici dell'eliminatoria giuliana, incontreranno le squadre della Diadora di Venezia vincitrici dell'eliminatoria veneta. Alle ore 15 si misureranno le squadre juniores, alle 17 i ragazzi.

ANCHE LA GRECIA REGOLATA: 3-2

IMBATTUTA L'ITALIA B vince il Torneo dell'Amicizia

ATENE, 25 — La nazionale «B» ha battuto la Grecia per 3 a 2, aggiudicandosi imbattuta il torneo dell'amicizia. La terza ed ultima partita disputata nel breve giro di 5 giorni, ha visto gli azzurri riaffermare la loro superiorità tecnica e tattica anche contro l'ardente impegno dei calciatori greci. La squadra italiana è scesa in campo nella seguente formazione: Masci; Antonazzi, Cuscela; Acconcia, Nay, Mari; Puccinelli, Burini, Galassi, Baldini e De Santis. Arbitra l'egiziano Mohamed Elzaief.

Alcuni giocatori italiani mostrano di risentire della rudezza che ha improntato la partita disputata con la Turchia. Nonostante che il tempo sia bello, l'aria è afosa. Il pubblico, entusiasta come al solito, segue le prime fasi con rumorosa passione e vivo interesse. Dopo aver resistito al primo impeto della squadra azzurra, i greci, ricomposte le file, riescono a portarsi fin sotto la rete di Masci, ed al 6' ottengono il loro primo calcio d'angolo, che resta però senza effetto. Due minuti dopo in una mischia davanti al portiere azzurro viene decretato un calcio di punizione contro l'Italia. Il tiro dei greci è ben indirizzato verso la porta italiana, ma Masci para senza difficoltà.

Il pubblico che nereggia sugli spalti dello stadio acclama senza posa i suoi uomini, ma non mostra alcun segno di ostilità nei riguardi degli italiani. E' ora la volta degli azzurri di superare la metà campo e invadere l'area avversaria. Al 12' De Santis che appare il più guizzante degli attaccanti azzurri, almeno in questa prima fase di gioco, avanza verso la rete greca e tira, calciando fuori di poco. Subito dopo Baldini colpisce il palo. La seconda parte del primo tempo è stata caratterizzata da una più netta superiorità della squadra italiana e al 42' Galassi ottiene la prima rete per gli azzurri. Anche nel secondo tempo l'Italia mantiene la sua superiorità e dopo soli 5 minuti segna il secondo punto con Baldini. Ma al 9', su punizione, il greco Stafdilis accorcia le distanze. La partita si faceva emozionante. Al 25' su calcio d'angolo, gli azzurri segnano la terza rete con Galassi, ma al 32' il risultato era rimesso in forse da un gol segnato di testa dal greco Szemosi in posizione di fuori giuoco. Gli ultimi minuti di gioco sono stati caratterizzati da una ancor netta superiorità italiana espressa da una serie di ottime triangolazioni tra Baldini-Nay-Puccinelli e da ripetuti tiri a rete di De Santis. Alle 17.25 l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro che ha visto la vittoria dell'Italia per 3 reti a 2.

La coppa dell'amicizia è stata consegnata sul campo dal ministro Mavro Kordatos al capitano degli azzurri Baldini, fra i calorosi applausi della folla.

La classifica finale del torneo dell'amicizia è la seguente: 1) Italia B con tre vittorie, 2) Turchia con due vittorie ed una sconfitta, 3) Egitto con 1 vittoria e 2 sconfitte, 4) Grecia con tre sconfitte. Gli azzurri si imbarcheranno domani sulla corvetta «Gru» e sbarcheranno a Brindisi nella giornata di venerdì.

Oggi trotto a Montebello

Oggi con inizio alle ore 15.30, avrà luogo a Montebello, un convegno trottistico che comprende sette corse. Due sono le prove principali. Grosio, il prestigioso trottatore di Giovanni Ancillotto, che a San Siro ha trottato quest'anno da 1.21, sarà chiamato a rendere metri ai migliori velocisti locali nel Premio dei Campi che annuncia il seguente schieramento di partenza: Rejana, Ariete, Ugonotto a m. 1650; Finnico, Zingaro, Pudenziana a m. 1675; Grosio a m. 1700. Tre puledri provenienti da Treviso saranno in lizza nel Premio dei Prati, nuova corsa alla pari fra i tre anni. Sarà pure della partita Sparta, la tre anni uscita dall'allevamento Mangelli, che ha perso una sola volta nella carriera.

Finale della «B» di pallacanestro

Sabato: Edera-P.C.

Sabato 28 corrente, alle ore 20.30, nella palestra di via della Valle, la squadra di pallacanestro dell'Edera disputerà con quella della Polizia Civile un incontro valevole per l'assegnazione del titolo di Serie B.

C.M.M. b. Tennis Triestino 2-1

E' stato disputato ieri l'incontro di doppio, sospeso domenica scorsa per impraticabilità del campo. La Mercanti e la Zucchi del Circolo Marina Mercantile hanno battuto per 6-3, 6-3 la Martinoli e la Gaspari del Tennis Triestino, conquistandosi il diritto di incontrare il T. C. Milano per il turno semifinale del Torneo Rhoda de Bellegarde.

Il River Plata a Torino

LA FORMAZIONE DELLE DUE SQUADRE - L'OMAGGIO ALLE VITTIME DI SUPERGA - LA PARTITA ODIERNA

TORINO, 25 — I giocatori del River Plata appena giunti a Torino si sono recati sulle tombe delle vittime e al Colle di Superga deponendo fiori legati con nastri dai colori sociali.

La partita di domani, che avrà inizio alle 15.30, vedrà le squadre nelle seguenti formazioni: River Plata: Carhizo; Vaghi, Soria; Jacono, Rossi, Camos; De Cico, Coll, Di Stefano, Labruna, Lonstau. Torino simbolo (fra parentesi i giocatori che si schiereranno nel secondo tempo»: Sentimenti IV (Moro); Manente, Furiassi; Annovazzi, Giovannini, Achilli; Nyers (Muccinelli), Boniperti, Nordahl (Lorenzi), Hansen, Ferraris II (Nyers). Arbitrerà il signor Scherz della Federazione svizzera.

Prima dell'incontro verranno presentate al pubblico 31 squadre formate dalle rappresentanze delle scuole medie torinesi, che parteciperanno ad un torneo calcistico loro riservato. Anzichè portare il nome dei rispettivi Istituti, le squadre assumeranno ciascuna il nome di una vittima di Superga. L'Ambasciatore argentino consegnerà una Coppa d'argento ai dirigenti del Torino a nome della consorte del Presidente Peron e ai giocatori una medaglia ricordo.

Il tribunale dei calciatori

SQUALIFICATI DE SANTIS, MILANI E MEZZADRI — RESPINTI I RECLAMI DEL PALERMO E DELL'UDINESE

MILANO, 25 — La Lega Nazionale nel corso della sua odierna riunione ha squalificato per una giornata i giuocatori De Santis e Milani del Palermo e Mezzadri del Bologna. Ha multato di lire 30.000 il Palermo ed ha respinto il reclamo avanzato da questa società. La Lega ha inoltre accolto il ricorso avanzato dalla Ternana per la partita Ternana-Prato riducendo a una giornata la squalifica del campo del Terni. Ha pure ridotto ad una giornata la squalifica inflitta al giuocatore Messora del Catania. La Lega ha respinto il ricorso avanzato dal Livorno per la squalifica del giuocatore Piram ed ha respinto anche i reclami dell'Udinese per la partita Udinese-Messina e del Marzotto per la partita Marzotto-Bolzano. La Lega ha poi multato di lire 30.000 la società Libertas.

A. S. Edera - Nuoto. Sabato, alle 18.30, gli iscritti alla sezione in sede per comunicazioni riguardanti l'inizio degli allenamenti.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 9480 (4300), Generali 6790 (6670), Bastogi 2306 (2320), Cantoni 46500 (46400), Olcese 11000 (10750), Cucirini 9580 (9000), U. Manif. 188000 (—), Rossi 7600 (7470), Fisac 1040 (1000), Fibre 2710 (2670), Snia 6000 (6010), Finsider 586 (583), Ilva 278 (275), Catini 253 (249.50), Breda 187 (180), Fiat 353 (349.50), Sade 1009 (1005), Edison 3940 (3970), Seso 1550 (1530), Sip 845 (837), Vizzola 3695 (3580), Merid 735 (722), Terni 416 (403), Eridania 9920 (9870), Anic 1075 (1070), Saffa 1020 (1005), Italgas 29.25 (29.50), Pirelli It. 962 (950), Pirelli e Co. 1320 (1280).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6720 (6625), Assicuratrice 890 (900), Ras 1950 (1975), C.R.D.A. 247 (249).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A. CRESIME ratealmente prezzi convenienti orologeria, oreficeria Badini, Gatteri 24. 64053 M
GARZONA sarta donna cerc. Recanello, Corso 29-I. 64039 D
VESTITO cresima magnifico modello vend. Carpaccio 4-II. 64044 M

AVVISI ECONOMICI

A OF. ERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA offresi pomeriggio cucina o bucato. Via Battisti 20, portiere.
SIGNORA indipendente offresi governo casa, capace, fidata. Carducci 28, primo, sinistra.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERA, ragazze capaci piccole famiglie, altissime paghe, cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
DOMESTICA stabile cercasi per piccola famiglia. Tel. 25583, S. Vito 11.
DOMESTICA servizio fisso tutto fare cerc. Via Murat 6, tel. 27956.
DOMESTICA o prestaservizi brava cerc. Via Pietà 37. 64043 B
DONNA stabile capace referenze cercasi. Mondolfo, Rossetti 27.
RAGAZZA tutto fare cercasi, bella presenza, attestati, per piccola famiglia. Presentarsi via Locchi 8, porta 4, dalle 8-11, 14-16.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA III grado lingue tedesca italiana con passaporto offresi. Cassetta 12186 C, UPI.
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio comptometrista celere ottime referenze. Offerte Cass. 12166 C UPI.
MACCHINISTA magliaia offresi. Via Settefontane 85, Tenente.
PITTORE stanze cucine appartamenti. Tel. 5144. 63984 C
PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloriture. Telefonare 93644. 63082 C
PITTORE stanze cucine, mobili, offresi. Canarutto Oscar, Settefontane 8, secondo. 44950 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito: Timeus 14, latteria.
SIGNORINA stenodattilografa offresi impiegata o commessa assoluta serietà. Cass. 12167 C, UPI.
SIGNORINA occuperebbesi bambini, pomeriggio, referenze. Cass. 12165 C U. P. I.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio, preventivi gratuiti. RADIO-LABORATORIO STANCI, tel. 93497, Gatteri n. 47. 64021 CC
ASSUMO lavori di magliaia, punti speciali, anche solo macchina. Industria 14, Russignan, porta 7.
DATTILOGRAFA perfetta assume lavoro domicilio, esecuzione accurata. Telefonare 7007. 63991 CC
OROLOGI qualsiasi tipo marca ripara rimoderna precisione Berna, Mazzini 39. 44685 CC
SARTORIA uomo assume confezioni vestiti, mantelli, tailleurs, ripara, rivolta, esecuzione garantita. Prezzi modici. Mazzini 11-I.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

APPRENDISTA falegname cercasi. Michelangelo Buonarroti 6.
CORRISPONDENTE perfettissimo tedesco inglese mezza giornata eventualmente singole ore, cerca importante azienda locale. Cass. 12175 D U. P. I.
IMPIEGATO esperto spedizioni, conoscenza lingue, cerca prontamente primaria ditta. Offerte curriculum vitae. Cass. 12171 D, UPI.
IMPORTANTE società cerca venditore 20-25-enne possibilmente diplomato scuola media, stipendio e provvigione. Scrivere curriculum vitae, referenze. Cass. 12146 D, UPI.
LAVORANTE e mezzo lavorante tappezziere cerc. Viale XX Settembre n. 36. 44938 D
5-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata cerca signorina Cass. 12160 E. UPI.
CONIUGI inglesi cercano due stanze stanzetta cucina bagno telefono, pregasi telefonare ing. Woodford, 4077, ore 13-15. 44954 E
STANZA mobiliata o vuota possibilmente ingresso libero, cerca distinta signora disposta contribuire spese e versare mesi anticipati. Offerte Cass. 12177 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata bagno telefono affittasi distinto. S. Nicolò 30, II, porta 6. 64018 F
MATRIMONIALE elegante salotto grande uso cucina affitt. 1.o giugno mensilità anticipate, ufficiale americano. Offerte Cass. 12187 F, UPI.
MATRIMONIALE centrale senza cucina, affittasi anche due amici. Via Toro 1, porta 6. 63981 F
MOBILIATE 1-2 cucina bagno, sposi americani affitt. Tor San Piero 6-III.
STANZA indipendente distinto stabile affitt. Ind. UPI 64032 F.

G ISTRUZIONE L. 10

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BRACCIALETTO oro smarrito piazza Hortis, Cinema Savona. Onesto rinvenitore pregato riportarlo trattoria piazzetta S. Lucia 1, verso lauta mancia. 64019 H
DENTIERA smarrita pregasi riportarla: Luciani, XX Settembre 40-I.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno, corrente industriale, casa nuova, accanto Scuola all'aperto Cologna scambiasi. Offerte Cassetta 12164 I, UPI.
MAGAZZINO affittasi piazza Carlo Alberto. Rivolgersi Sartoria Longano, via Murat. 64029 I
QUARTIERE 3 camere cucina, villetta nuova affit., pagando spese. Cass. 12178 I, UPI.
QUARTIERE camera camerino cucina, doccia, in casa nuova, scambiasi con altro due camere e bagno o camera cameretta, possibilmente in casa nuova, purchè in centro e soleggiato; verso compenso 150.000. Cass. 12162 I, UPI.
STANZE 3 cucina scambiasi con 6-7 stanze. Micheluzzi, via dei Porta 7.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

FUNZIONARIO americano cerca moderno appartamento mobiliato o villa. Telef. 25391. 64010 L
FUNZIONARIO inglese cerca appartamento o villetta ammobiliata o vuota anche fuori centro. Cass. 22308 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate, assortimento maglieria e confezioni bambini. Negozio Commerciale 46. 63866 M
ASSORTIMENTO vestiti cresima da L. 3500 in poi. Casa confezioni, Imbriani 6, angolo Mazzini.
CARROZZELLA fonda vend. occas. Fabio Severo 79, Posar. 63059 M
COMPLETO cresima bambina 9 anni vend. 5000. A. Vittoria 1-IV, Goniac. 63999 M
EVEREST scrivere carrello lungo nuova cedesi. Telef. 90-419, ore pranzo. 63990 M
FISARMONICA 80 bassi nuova vend. occasioniss. XXX Ottobre 3, Zacchi.
GHIACCIAIA famiglia, lettino, letto pieghevole, vasca bagno, vend. in settimana. Bosco 12, magazzino.
MACCHINA scrivere portatile Remington vend. Affarone. Media 28, secondo, Cartelli. 12179 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso, vend. causa partenza. Sonnino 57, portineria. 64045 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova L. 25.000, altra Underwood d'ufficio, addizionatrice scrivente, calcolatrice Brunsviga, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9.
MACCHINA maglieria 14 per 70, lavora come 12 per 70, svende occasione completa seminuova Margoni, Settefontane 2, Trieste. 44924 M
MACCHINA scrivere Remington occ. vend. Tel. 26127. 64027 M
MACCHINA rimagliatrice 20.000 macchina pellicciaio 35.000 vend. occas. Rivolgersi p. S. Giovanni 1, pt.
MACCHINE cucire delle migliori marche a mobile, tipo famiglia e lussuosissime, 10 anni garanzia, vendonsi ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 64042 M
MAMMINE! Le nostre carrozzelle costruite modernamente e con tutte le regole igieniche, oltre ad abbellire il vostro bimbo, contribuiscono al suo sviluppo sano. In esse il bimbo non piange. Al Paradiso delle Spose, Carducci 10, pagamento anche rateale. 44717 M
RADIO Unda perfetta 7000, altra moderna vend. Crispi 17, III, sin.
SEGA circolare in legno, carrello fresare, vend. L. 40.000. Giuliani 36, garage. 64030 M
TRASFORMATORE, amplificatore con altoparlanti vend. occas. Fabio Severo 151, Zacchi. 64005 M
VESTITO pura lana uomo grigrio vend. 16.000. Sartoria XX Settembre n. 37. 64040 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9. A, te-

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

AGLI sposi diletti! Solamente al Paradiso delle Spose, Carducci 10, troverete la fortuna di arredare il vostro nido con mobili comuni, lussuosi, modernissimi, prezzi imbattibili, pagamento anche rateale. Confrontate. 44135 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 12-10, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento.
BANCO cucina con ghiacciaia, lampada fantasia, tavolo rotondo allungabile vend. Coroneo 1-II p. 9.
CAMERA pranzo lussuosa palissandro, garanzia 2 anni, vend. occas. Zovenzoni 6, falegnameria.
CAMERA pranzo lussuosa palissandro garanzia 2 anni vend. occas. Ginnastica 46-II, sin.
CAMERE chiare scure cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINE, camere, salotti, diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Pascoli 38, negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento.
MATRIMONIALE moderna, camera pranzo, vend. Gatteri 54, terzo, p. 8.
MATRIMONIALE panniforti propria lavorazione, facilitazioni pagamento, occas. Coroneo 37, falegname.
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. rara occas. Falegnameria Crasso. Toti 19. 64049 NN
MATRIMONIALE massiccia panniforti garantita vend. prezzo occas. Via Fontana 4, interno, falegname (dietro Tribunale). 64034 NN
MATRIMONIALE extra lussuosa frassino olivato, vend. occas., altre comuni, prezzo sottocosto. Approfittate. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27.
MATRIMONIALE chiara propria produzione vend. grande occas. Torricelli 6, falegname. 63983 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento, Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI finissime grande occas. 180 mila vend. per 90 mila metà prezzo pure ratealmente. Via Ghirlandaio 34, falegname.
MATRIMONIALI solidissime L. 160 mila vend. per 98 mila, altre assortimento vend. sottocosto. Facilitazioni pagamento, confrontate. Falegnameria, via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 44883 NN
PIANINO studio ottimo vend. 60 mila. Via Cologna 22, pt.
PIANOFORTE concerto meccanica inglese vend. occ. Tel. 29831.
SALOTTO completo, altra stanza da letto combinata con scrittoio, vasca doccia, bidet, vend. Via Porta 38, tel. 32895. Escluso rivenditori.
SALOTTO 6 pezzi completo vend. occas. Cass. 12161 NN UPI.
SALOTTO con argentiera specchio vend. occasionissima. Gatteri 18, magazzino, tel. 95-466. 64026 NN
SALOTTO moderno, altro dorato, cerc. Telefonare 8735.
SCRIVANIA americana occas. vend. Via XXX Ottobre 3, Zacchi.
SCRIVANIA, cartelliera, mobile-bar, tavolini poltroncine ed altri mobili per ufficio vend. occas. Rossoni, via S. Caterina 9. 64042 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, telefono 8008.
TRAVATURA, tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42628 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

ACQUISITORE conosciuto drogherie, commestibili cercasi prontamente per vendita articolo già introdotto. Indicare età, referenze. Cass. 12182 P, U. P. I.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BALLONCINO donna due, adatte trasporto, piena efficienza, vend. Diaz 26, Valmarin. 64081 Q
BICICLETTA uomo vend. Manna 18 porta 12. 44970 Q
BICICLETTE uomo sport altra donna Bianchi 12.000. Zovenzoni 4, int.
LANCIA Augusta II serie vend., esclusi mediatori. Torrebianca 34, magazzino. 44764 Q
MOTOSCAFO tipo famiglia vend. occ. Via Università 9, tel. 53-29.
N.S.U. 200 cmc. efficiente perfetta occas. vend. Galleria 14, officina.
TOPOLINO vend. BL via S. Francesco 9, carrozziere. 44734 Q
TOPOLINO furgoncino con applicato apparecchio radio vend. S. Marco 24, tel. 94352. 63989 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ASSOCIASI oppure cedesi azienda chimica industriale Gorizia. Caratti, Valdirivo 16-I, Trieste.
BAR, trattorie, centralissimi, affarone, vend. Lucatello, via Gallina 2, Bar Verdi. 64050 R
CAUSA malattia vendo Trieste avviato caffè 8.500.000. Altro avviato caffè ristorante centrale 10.000.000 Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 5590 R
MAGAZZINO ottima posizione grande passaggio adatto tessuti associerei persona pratica ramo apportando adeguato capitale. Cass. 12169 R, U.P.I.
NEGOZIETTO abbigliamento e maglieria, bene atrezzato, ottima posizione vend. Ind. UPI 64012 R.
OSTERIA vend. Informazioni via Udine 26, Mercerie. 64036 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CASA sinistrata o fondo di costruzione in buona posizione acquist. in contanti o verso cessione di parte della nuova costruzione. Indicare posizione. Cass. 12184 S, UPI.
VILLA 5 stanze, accessori giardino, pronta abitazione vend. Lucatello, via Gallina 2, Bar Verdi. 64048 S
VILLETTA libera, terreno posizione incantevole spiaggia Trieste, atto fabbricazione villini, altre attività redditizie vend. Ginnastica 18-II.

T VILLEGGIATURE L. 35

ALBERGO Torre, Gudon-Chiusa, Bolzano, alt. 734 m., soggiorno campestre ideale. 5517 T
ATTENZIONE! Abbisognanci urgentemente appartamenti camere, pensioni (private, alberghi); villini, per villeggiatura: laghi, mare, montagna. Precisare località, periodo, condizioni indirizzando: Spati, Galleria Colonna 40, Roma. 5594 T
DOLOMITI incantevole soggiorno estivo bambini 6-10 anni. Scrivere Smidi, via Giacinto Carini 40, Roma.